

Comune, ma senza verne esito a rigor di parola.

Le maestre furono al loro posto per cinque domeniche successive, cinque sole fanciulle si presentarono all'iscrizione e nessuna alla istruzione settimanale. Altrettanto è a dirsi delle scuole maschili del Capoluogo, mentre quelle delle frazioni soltanto sono frequentate, e più di ogni altra quella di Moniego.

Si sperava che le cose avrebbero cangiato col mutar della stagione,

ma ciò non si verificò e le cause sono quelle altre volte rappresentate, parlando della scuola del Capoluogo e cioè:

- che le varie messe che qui si celebrano nei giorni festivi offrono il comodo d'intervenirvi in ore diverse, e ciò non può combinare all'orario scolastico,
- che maggiori sono le distrazioni che si presentano alla gioventù nei centri in confronto dei semplici villaggi,
- che in generale i genitori non apprezzano immedia-

tamente i vantaggi della elementare istruzione.

Se si trattasse che questi fossero pochi, sarebbe il caso di agire ai sensi di legge ma siccome sono troppi, così la procedura potrebbe destare troppi malumori che la prudenza insegna evitare, massima in quest'anno di tante miserie.

Un riflesso poi è a farsi importantissimo e che attenua assai la negligenza che qui si riscontra rispetto alle frazioni aggregate di Moniego, Briana e Cappelletta. In dette frazioni vi sono le sole scuole minori, nel capoluogo invece esistono anche le maggiori. Coloro quindi i quali, compiuta la seconda classe, intendono e possono proseguire lo studio, percorrono le classi terza e quarta per le quali il Comune stipendia apposito maestro e provvede a tutto il resto con spesa non lieve.

Se le scuole festive adunque non sono frequentate non si può dire per questo che tutti le trascurino, perchè una trentina circa di alunni intervengono alle maggiori diurne.

Ed altrettanto è a dirsi della scuola femminile, non già perchè viene classificata anche questa fra le maggiori, che è invece di grado inferiore, ma perchè essendo munita la maestra Signora Caterina Rossi di patente di grado superiore e normale si presta pur essa all'insegnamento delle classi terza e quarta. (67)

Non ci sono notizie delle scuole serali e festive nell'anno scolastico 1880-81, mentre per il 1881-82 una lettera del Sindaco indirizzata all'ispettore del Circondario il 15.12.1884, ci conferma la loro mancata istituzione: "Nessuna scuola serale o festiva per adulti è aperta in questo Comune, non essendosi presentato alcuno all'iscrizione quantunque sollecitato con Avviso Municipale.

Le sole Maestre Rossi di Noale e Bartoloni di Moniego si prestano giornalmente alle scuole di completamento con buona frequenza.

(67) A.C.N. Anno 1880, B.a 73, fasc. 2.

La Signora Rossi per le classi superiori cui è abi-
litata, la Signorina Bartoloni coll'occupare nello
studio quelle che lo desiderano dopo compiuta la
classe seconda.

Per le scuole maschili vi è maestro apposito, sti-
pendiato dal Comune per le classi terza e quarta.

(68) La situazione non mutò il successivo anno sco-
lastico 1882-83.

Infatti in una lettera, datata 20 gennaio 1883, il
Sindaco scrisse all'Ispettore Scolastico comunican-
dogli l'impossibilità di fornire notizie sulle scuo-
le festive e feriali dal momento che, per mancanza
di partecipanti, non furono neppure aperte. (69)

Per quanto riguarda il triennio successivo, non è
conservato in Archivio alcun documento che attesti
o meno il funzionamento di tali scuole.

E' a partire dall'anno 1886-87 che le scuole festi

(68) A.C.N. Anno 1881, B.a 78, fasc. 3.

(69) A.C.N. Anno 1883, B.a 86, fasc. 4.

ve vengono riaperte sotto la guida dei docenti del Comune. Grazie alla statistica dell'istruzione elementare compilata a cura dell'Amministrazione Comunale, e relativa all'anno in questione, possiamo conoscere anche il numero degli iscritti e dei frequentanti (70):

NOALE - scuola maschile

iscritti corso inferiore: 33, di cui frequentanti 28;
iscritti corso superiore: 28, di cui frequentanti 17;
dei 61 alunni iscritti, 10 avevano meno di 12 anni,
42 avevano dai 12 ai 15 anni e nove dai 16 ai 18 anni compiuti.

NOALE - scuola femminile

iscritte corso inferiore: 33, di cui frequentanti 29;
iscritte corso superiore: 28, di cui frequentanti 17;
delle 61 alunne iscritte, 36 erano al di sotto dei
12 anni, 20 dai 12 ai 15 anni, e 5 avevano dai 16
ai 18 anni compiuti.

(70) A.C.N. Anno 1887, B.a 99, fasc. 4.

BRIANA - scuola maschile

iscritti corso inferiore: 33, di cui frequentanti 20;

iscritti corso superiore: /

dei 33 alunni iscritti, 28 erano al di sotto dei 12 anni e 5 avevano dai 12 ai 15 anni compiuti.

CAPPELLETTA - scuola maschile

iscritti corso inferiore: 29, di cui frequentanti 15;

iscritti corso superiore: /

dei 29 alunni iscritti, 22 erano al di sotto dei 12 anni e 7 erano in età compresa tra i 12 e i 15 anni compiuti.

MONIEGO - scuola mista

iscritti corso inferiore maschile: 30, di cui frequentanti 26; iscritti corso superiore maschile: /

iscritti corso inferiore femminile: 28, di cui frequentanti 19;

iscritte corso superiore femminile: /

dei 30 alunni iscritti, 17 avevano meno di 12 anni e 13 erano tra i 12 e i 15 anni compiuti;

delle 28 alunne iscritte, 19 avevano meno di 12 an
ni e 9 erano tra i 12 e i 15 anni compiuti.

Purtroppo per nessun altro anno scolastico, del pe-
riodo da me studiato, esiste una statistica così pre
cisa.

Perciò è impossibile fare una valutazione comparati-
va dell'andamento di queste scuole.

Non vi è alcuna notizia riguardante le scuole serali
e festive nell'anno scolastico 1887-88 e per l'anno
1888-89 si ha solo notizia che furono aperte le scuo
le festive, ma non si possiede alcun documento che ne
illustri la durata, l'organizzazione, il numero degli
iscritti e dei frequentanti.

Per i due anni successivi nulla si sa di queste scuole.
Invece nel 1891-92, 1892-93, 1893-94 furono regolarment
te istituite nell'intero Comune le scuole festive. Lo
confermano alcune lettere del Sindaco: la prima datata
10.7.1892 ed indirizzata al Provveditore agli Studi
(71), la seconda datata 15.6.1893 (72) e la terza da

(71) A.C.N. Anno 1892, B.a 115, fasc. 5.

(72) A.C.N. Anno 1893, B.a 118, fasc. 7.

tata 22.5.94, (73), quest'ultime indirizzate allo
Ispettore Scolastico del circondario.

In tali lettere il Sindaco comunica di aver spedito
all'Autorità Scolastica competente i prospetti sta-
tistici e le relazioni del Soprintendente Scolasti-
co riguardanti le scuole festive.

Purtroppo però non è stata conservata copia di tali
documenti in Archivio.

Non si sa se nel successivo anno scolastico continua-
rono a funzionare queste scuole; mentre nel 1895-96
(74) e nel 1896-97 (75), gli ultimi due anni in cui
si ha notizia di tali scuole, due lettere del Sinda-
co confermano che nel Comune di Noale non si tennero
scuole serali o festive complementari.

(73) A.C.N. Anno 1894, B.a 122, fasc. 6.

(74) A.C.N. Anno 1896, B.a 129, fasc. 5.

(75) A.C.N. Anno 1897, B.a 132, fasc. 5.

CAPITOLO IV

CONDIZIONI DI LAVORO E RETRIBUZIONI DEI BIDELLI

Se assai difficili erano le condizioni economiche dei maestri a causa dei loro bassi salari, ben più gravi erano quelle dei bidelli che operavano nelle scuole elementari.

Gravavano sempre sul Comune le spese per il pagamento degli stipendi del personale ausiliario.

Tuttavia, dalle statistiche sull'istruzione elementare, compilate annualmente a cura dell'Amministrazione Comunale, risulta che lo stanziamento per il pagamento degli inservienti fu sempre il medesimo, per il periodo da me esaminato, mentre per i salari dei docenti si passò dalla spesa di lire 6.396,91 (1) nell'anno scolastico 1888-89, a quella di lire 7.222,91 nell'anno scolastico 1899-1900. (2)

Non era previsto per i bidelli uno stipendio minimo legale come per i maestri.

(1) A.C.N. Anno 1889, B.a 105, fasc. 2.

(2) A.C.N. Anno 1900, B.a 142, fasc. 3.

E se gli insegnanti vivevano, come abbiamo visto nel precedente capitolo, in condizioni disagiate a causa del loro magro stipendio, ben possiamo immaginare le difficoltà economiche degli inservienti scolastici, retribuiti nell'ultimo ventennio del secolo scorso con stipendi che andavano dalle 25 alle 300 lire annue. E' forse utile ricordare che in quegli stessi anni, i salari dei maestri variavano da un minimo di 605 (3) ad un massimo di 990 lire.(4) Perciò se con enormi problemi i maestri riuscivano a mantenere la loro famiglia, la retribuzione di cui godevano i bidelli non era certo sufficiente al sostentamento proprio e dei congiunti. C'è da dire però che solo nelle scuole maschili di Noale lavorava un padre di famiglia, il signor Domenico Gujotto, che percepiva 300 lire annue. (5)

(3) A.C.N. Anno 1881, B.a 73, fasc. 6.

(4) A.C.N. Anno 1893, B.a 118, fasc. 3.

(5) A.C.N. Anno 1880, B.a 73, fasc. 1.

Nelle scuole di Briana, Cappelletta e Moniego ed in quelle femminili di Noale svolgevano la mansio ne di inserviente donne che probabilmente potevano contare anche sui contributi economici dei rispettivi mariti.

Solo nel caso della istituzione della scuola mista di Moniego, nel 1878, l'Amministrazione Comunale an dò incontro alle richieste di aumento economico avanzate dalla bidella, sig.na Antonia Celegon, che in data 10.5.1879, scrisse al Sindaco ricordando la attivazione delle scuole femminili in aggiunta alla maschile preesistente nella frazione di Moniego.

"(.....) Risulta così doppio il numero degli alunni ed accresciuto in proporzione il lavoro di spazzatura e politura giornaliera della scuola.

Inoltre lo scorso anno per l'aumentato concorso di fanciulle a questa scuola, veniva essa ingrandita con l'aggiunta di una stanza, alcune panche e sedie relative, poichè il numero in complesso degli alunni che frequentano attivamente le due scuole è assai mag

giore di quello degli anni precedenti.

Per tali circostanze che onorano bensì la scuola di Moniego, ma che in pari tempo danno maggior peso ed una occupazione alla scrivente assai maggiore del passato per la dovuta politura dei locali, panche ed altro, la sottoscritta aspirerebbe ad un aumento di retribuzione....(6)

In quello stesso mese, e precisamente il 31.5.1879, il Consiglio Comunale esaminò l'istanza della bidel la Antonia Celegon, la quale allora percepiva 40 li re annue.

Dal Consiglio emerse la proposta di portare a lire 60 annue, corrispondenti a 5 lire mensili, lo stipendio della signorina Celegon.

Tale proposta fu approvata con dieci voti favorevoli e nessun contrario. (7)

Sebbene si trattasse di un piccolissimo stipendio, bisogna tuttavia dire che gli amministratori andaro

(6) A.C.N. Anno 1879, B.a 68, fasc. 2.

(7) A.C.N. Anno 1879, B.a 68, fasc. 2.

no incontro alle richieste della bidella di Moniego. Nel 1892 la sig.na Celegon si sposò e dovette rinunciare al suo lavoro di bidella.

Al suo posto fu assunta, senza che fosse bandito un apposito concorso, la sorella Adriana.

Era stata la stessa Antonia Celegon a proporre agli Amministratori Comunali l'assunzione della sorella che all'epoca aveva vent'anni ed era nubile. (8)

La nuova bidella, Adriana Celegon, fin da quanto assunse servizio fu retribuita come la sorella con 60 lire annue. Però sette anni dopo l'inizio della sua attività di bidella, e precisamente nel 1899, ella vide il suo stipendio, anzichè aumentare, ridursi a 50 lire annue per una nuova disposizione del Consiglio Comunale.

Gli amministratori noalesi avevano infatti risolto in un modo del tutto particolare, ed a discapito della sig.na Celegon, la richiesta di aumento di sti

(8) A.C.N. Anno 1892, B.a 115, fasc. 6.

pendio della bidella di Cappelletta, sig.ra Cristina Casarin che percepiva allora 25 lire all'anno. Ecco ciò che risulta dal verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Noale del 13.3.1899: "Data lettura dell'istanza prodotta da Casarin Cristina bidella della scuola di Cappelletta, il Presidente partecipa che la Giunta Municipale ha riconosciuto giusto di dover prendere in considerazione la detta istanza e di proporre al Consiglio di aumentare il salario della richiedente da lire 25 a lire 30 annue e così pure aumentare nella stessa misura il salario della bidella della scuola di Briana, nel mentre le 10 lire di aumento alle due bidelle suddette dovrebbero sottrarsi dal salario della bidella della scuola di Moniego, alla quale, essendo assegnate lire 60 all'anno, ne percepirebbe 50, e ciò dal primo gennaio anno corrente, osservandosi di questa guisa una più equa distribuzione degli stipendi alle bidelle delle scuole delle tre frazioni, senza aggravare il bilancio. E la Giunta stessa a giustificazione

della sua proposta rileva che i salari delle bidelle delle frazioni attualmente assegnati sono sproporzionati al servizio che devono disimpegnare, inquantochè se quella di Moniego gode di un salario maggiore avendo la scuola mista, non è giusto che questo salario oltrepassi il doppio di quello percepito dalle altre che, se non hanno scuola mista e quindi minor numero di alunni, pur devono prestare servizio per un numero uguale di ore". (9)

Questa proposta fu approvata dal Consiglio con 11 voti favorevoli e 2 contrari.

Senza dubbio la soluzione adottata in questa occasione dagli Amministratori fu proficua per il bilancio comunale e positiva fu anche la decisione di aumentare lo stipendio alle bidelle di Cappelletta e Brianza. Viene però spontaneo esprimere qualche perplessità circa il modo in cui si giunse a tale delibera, che privava di una parte rilevante dello stipendio la Si-

(9) A.C.N. Anno 1899, B.a 139, fasc. 8.

gnorina Celedon. E' importante infatti ricordare che già 20 anni prima 60 lire annue erano state ritenute un equo stipendio per svolgere le mansioni di bidello della scuola mista di Moniego.

Anche in occasione di una richiesta d'aumento, avanzata dalla bidella delle scuole femminili di Noale, il Consiglio Comunale si mostrò assai poco disponibile a recepire le istanze del personale ausiliario.

La bidella Elena Marton il 10.3.1893 inviò alla Giunta Municipale la seguente lettera:

"La sottoscritta in qualità di bidella delle scuole femminili di questo Comune si rivolge a codesta Onorevole Giunta per ottenere un aumento di stipendio e per conoscere le circostanze che la obbligano a domandarlo. Quando le scuole erano riunite al medesimo piano la fatica era molto più piccola.

Ora la sottoscritta é costretta dalla necessità, sia per la pulizia, che per accudire nel tempo di scuola alle varie faccende, chiamarsi un'assistente,

alla quale deve naturalmente contribuire qualche cosa. Poi gli anni cambiarono di molto; il vivere è rincarato, e alla paga ch'ella riceve, a stento a stento può condurre la vita...." (10)

Quando il 17.4.1893, il Consiglio Comunale si riunì per esaminare la richiesta d'aumento della signora Marton, il cui stipendio ammontava allora a 180 lire annue, il Consigliere Picchini fece osservare che "facendo luogo alla domanda della Marton si creerebbe un dannoso precedente, inquantoché gli altri bidelli delle scuole trovandosi nelle identiche condizioni pretenderebbero alla loro volta un aumento di salario, per cui propone di respingerla senz'altro." (11)

La proposta del signor Picchini fu approvata alla unanimità.

Ben diverso era dunque l'atteggiamento degli ammi-

(10) A.C.N. Anno 1893, B.a 118, fasc. 3.

(11) A.C.N. Anno 1893, B.a 118, fasc. 3.

nistratori locali verso i bidelli rispetto a quello assunto nei confronti dei docenti.

Per questi ultimi infatti come abbiamo visto precedentemente, spesso si cercò di contribuire alla ri soluzione delle loro difficoltà economiche con stanziamenti straordinari, oppure con richieste di sussidi presso l'Autorità Governativa.

Per i bidelli invece, nonostante il loro lavoro diventasse sempre più oneroso, come risulta anche dalla sopracitata lettera della signora Marton, nessun miglioramento economico fu posto in atto nel periodo di tempo compreso tra il 1880 ed il 1900, escluso l'aumento alle inservienti di Cappelletta e Brina, aumento che però fu detratto dallo stipendio della bidella di Moniego.

Nel periodo da me esaminato furono banditi regolarmente tre concorsi per bidello: due per le scuole maschili ed uno per le scuole femminili di Noale.

Per quanto riguarda le frazioni ben poco si sa eccetto che per la scuola di Moniego per la quale, co-

me abbiamo visto, nel 1892, si procedette alla sostituzione delle bidella dimissionaria, senza bandire alcun concorso.

IL 21 giugno del 1880 il Consiglio Comunale di Noale si riunì per deliberare sulla richiesta del bidello delle scuole maschili di Noale, signor Fortunato Stellin, di essere rimosso dal suo incarico avendo ormai raggiunto l'età di 77 anni e sentendo "di non poter più sostenere le fatiche inerenti al proprio servizio" (12)

Lo Stellin chiedeva anche di poter ottenere un sussidio a titolo di pensione vitalizia" in quella misura che sarà trovata equa in relazione agli anni del suo servizio ed alla sua età quasi ottuagenaria".

(13) Al termine della discussione il Consiglio Comunale approvò con 10 voti favorevoli e nessuno contrario che a partire dall'anno scolastico 1880-81 il bidello Stellin fosse dispensato dal proprio servi-

(12) A.C.N. Anno 1900, B.a 142, fasc. 1;

(13) A.C.N. Anno 1900, B.a 142, fasc. 1.

zio e che gli fossero corrisposte "165 lire annue a titolo di pensione vitalizia e cioè 22 quarantesi me parti delle 300 lire annue costituenti l'odierno suo salario". (14).

Resosi vacante il posto di bidello delle scuole maschili di Noale, in seguito alla cessazione di servizio dello Stellin, la Giunta Municipale di Noale dovette bandire un apposito concorso.

Dal relativo bando, emesso in data 3.9.1880, risulta che lo stipendio era fissato in lire 300 annue pagabili in rate mensili posticipate.

Le domande, redatte in carta legale, dovevano essere corredate dai seguenti documenti:

- "a) Fede di nascita da cui risulta l'età di 25 anni compiuti, e non oltrepassata quella di 45;
- b) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del luogo ove il concorrente avrà avuto l'ultimo domicilio biennale;
- c) Attestato di sana costituzione fisica;

(14) A.C.N. Anno 1900, B.a 142, fasc. 1.

d) Prova di saper leggere e scrivere" (15)

Inviarono domanda di partecipazione al concorso i signori Pizzeghello Giovanni di anni 25, Palluan Giuseppe di 24 e mezzo e Gujotto Domenico di 44 anni. La Giunta Municipale si riunì il 9.11.1880 quando le scuole erano già state aperte.

Era perciò necessario provvedere al più presto alla nomina del nuovo bidello.

La scelta cadde su Domenico Gujotto che ottenne 5 voti favorevoli e nessun contrario.

Nel marzo del 1899 si ammalò gravemente la bidella delle scuole femminili di Noale, perciò la Giunta Municipale dovette provvedere alla sua immediata sostituzione.

Nella riunione del 21.4.1899 la Giunta deliberò di incaricare temporaneamente la signorina Laura Alessi di svolgere le funzioni di bidella.

Si decise inoltre di provvedere alla nomina definitiva solo dopo la chiusura delle scuole. (16)

(15) A.C.N. Anno 1880, B.a 73, fasc.1;

(16) A.C.N. Anno 1899, B.a 139, fasc. 8.

Il primo ottobre 1899 fu a tal proposito emanato dal Sindaco del Comune di Noale un bando di concorso "al posto di bidella delle scuole femminili di questo capoluogo coll'annuo stipendio di lire 180 pagabili in rate trimestrali posticipate.

Le aspiranti per essere ammesse al concorso, devono produrre a questo Municipio istanza in carta bollata da centesimi 60 corredata dai certificati di sana costituzione fisica e di buona condotta, nonché della prova di saper leggere e scrivere...."(17)

Possiamo notare che a differenza di quanto era previsto nel bando di concorso per bidello delle scuole maschili, espletato nel 1880, non c'erano per questo nuovo concorso limiti d'età prestabiliti.

Lo stipendio annuo previsto era sempre di lire 180 annue, somma questa che già sei anni prima era stata ritenuta dall'allora bidella Elena Marton come appena sufficiente "per condurre a stento a stento la

(17) A.C.N. Anno 1899, B.a 139, fasc.8.

vita" (18)

Prestarono domanda di partecipazione al concorso tre aspiranti tra cui la sig.na Laura Alessi, che aveva prestato già servizio di bidella alle scuole femminili per un periodo di quattro mesi e mezzo; la sig.na Virginia Bassi di 19 anni, la quale nella domanda lamentava la sua condizione di povertà, essendo rima sta orfana, e la sig.na Cancellier Emma.

Fu la Giunta Municipale a procedere alla nomina della nuova bidella in data 29.10.1899.

Dopo la lettura delle istanze e l'esame dei documenti si passò alla votazione: Virginia Bassi ottenne tre voti, Laura Alessi due e nessun voto Emma Cancellier. (19)

Risultò perciò eletta Virginia Bassi che era stata probabilmente preferita per il grave disagio economico in cui versava.

Il 31 dicembre 1900 fu collocato a riposo l'inservien

(18) A.C.N. Anno 1893, B.a 118, fasc. 3.

(19) A.C.N. Anno 1899, B.a 139, fasc. 8.

te delle scuole maschili di Noale per cui fu necessario, da parte della Giunta, emanare un nuovo bando di concorso al fine di sostituire il bidello dimissionario.

Rispetto a quello emanato vent'anni prima per la copertura del medesimo posto, si possono notare molti cambiamenti riguardanti la documentazione richiesta. Rimaneva però identico lo stipendio, quasi che, per i bidelli, il costo della vita non aumentasse come per gli altri cittadini.

Ecco l'elenco dei documenti richiesti:

- "a) Atto di nascita da cui risulti l'età d'anni 25 compiuti e non oltrepassata quella dei 35;
- b) Certificato penale immune da censure;
- c) Attestazione di buona condotta e moralità;
- d) Certificati di sana e robusta costituzione fisica;
- e) Certificato di subita vaccinazione;
- f) Licenza del corso elementare obbligatorio".(20)

(20) A.C.N. Anno 1900, B.a 142, fasc. I.

C'è da notare che la fascia d'età utile per poter partecipare al concorso fu ridotta a 10 anni, mentre prima era di 20.

Venne inoltre per la prima volta richiesto il certificato penale immune da censure e il certificato di subita vaccinazione.

Per quanto poi riguarda il grado d'istruzione dei concorrenti, è interessante porre l'attenzione sul fatto che veniva ora richiesta, dopo 23 anni dalla entrata in vigore della Legge Coppino, la licenza del corso elementare obbligatorio, mentre nel precedente bando si parlava solamente di una generica "prova di saper leggere e scrivere".

C'è da dire che su nove concorrenti al posto di bidello, ben tre furono subito esclusi perchè non in possesso della suddetta licenza.

Tra di loro ve n'era comunque uno che esibiva come titolo il certificato di promozione di seconda ginnasiale. Tutti gli aspiranti sottolineavano, nella domanda di partecipazione al concorso, le loro disa

giate condizioni economiche, sperando che costituissero un titolo di favore per la loro assunzione.

Però, stranamente, nessuna nomina fu deliberata dalla Giunta Municipale che il 5.12.1900 si era riunita per la scelta del nuovo bidello.

Dal verbale di quella seduta risulta che "la Giunta. ...considerando che nessuno degli aspiranti avrebbe le attitudini speciali che si esigono per coprire lo ufficio del bidello, delibera di non addivenire a veruna nomina rendendo così nullo il concorso, salvo di provvedere altrimenti a tempo debito". (21)

Non è facilmente comprensibile il motivo per cui gli Amministratori giunsero a questa decisione pur potendo scegliere tra un'ampia rosa di candidati idonei.

Nella loro domanda tutti i concorrenti avevano dichiarato di sottostare agli obblighi inerenti al loro ufficio, specificati nel Capitolato comprendente le competenze del personale ausiliario approvato dal Consiglio Comunale in data 7.11.1900.

(21) A.C.N. Anno 1900, B.a 142, fasc. I.

Credo sia opportuno riportarne integralmente il testo poichè esso costituisce un interessante quadro del lavoro di bidello, nelle scuole elementari, alla fine del secolo scorso:

"CAPITOLATO DEGLI OBBLIGHI INERENTI AL BIDELLO DELLE SCUOLE ELEMENTARI MINORI E MAGGIORI MASCHILI DI NOALE.

Art. 1) Il bidello ha l'obbligo di trovarsi ogni mattina ed ogni dopopranzo nel locale scolastico un quarto d'ora prima che abbia cominciato la scuola.

Provvederà ogni aula d'acqua potabile, sana e recente e terrà netto il cortile destinato alle ricreazioni.

Art. 2) Si fermerà nel salotto d'ingresso durante le lezioni della mattina e del dopopranzo, cioè fino a che tutta la scolaresca sia uscita di scuola.

Art. 3) Sorveglierà accuratamente che gli alunni, tanto quando vengono che quando partono dalla

scuola non abbiansi a fermare in più d'uno fuori del locale pei loro naturali bisogni.

Art. 4) Non permetterà che due o più scolari in una volta concorrano alle ritirate durante (il) tempo di scuola, nè prima, nè dopo.

Art. 5) Non permetterà che nemmeno si fermi nella via od in salotto allorchè arriva, ma farà che salga le scale ed entri nella sua stanza e che finite le lezioni ognuno vada alla propria casa.

Art. 6) Terrà monde e nette le aule scolastiche, la stanza del Direttore e Sopraintendente, i corridoi, le scale e l'atrio d'ingresso a seconda del bisogno.

Art. 7) Non toccherà nessuno degli oggetti scolastici, come libri, carte, penne, inchiostro ecc. e baderà che nello spazzare nessuno di essi abbia a ricevere guasti.

Art. 8) Non si farà lecito di punire, ingiuriare o burlare in qualunque modo questo o quello sco

laro, sebbene lo meritasse: ma nel caso che egli se ne trovasse offeso o l'alunno gli man-
casce o d'obbedienza o di rispetto ne farà rap-
porto a voce o per iscritto ai Maestri ed al
Sig. Direttore, dai quali dovrà dipendere e
prestarsi con premura a loro servizio nelle al-
tre cose scolastiche che potessero occorrere.

Art. 9) Durante le ore di servizio dovrà vestire de-
centemente, anche per ispirare maggior riguar-
do agli alunni.

Art. 10) Mancando all'adempimento dei suddetti obblighi
in tutto od in parte, potrà essere redarguito
dai Suoi Superiori, i quali, in corso di reci-
diva, proporranno al Municipio quelle altre mi-
sure che fossero ritenute opportune.

Art. 11) L'assegno del bidello è fissato in annue lire
300 pagabili dalla cassa comunale in mensili
lire 25 in via posticipata verso rilascio di
regolare ricevuta.

Art. 12) Il servizio è a tempo indeterminato, e può il bidello essere sospeso dalla Giunta Comunale e dimesso dalla superiorità, dietro proposta dell'Autorità Scolastica, o quando tale misura si manifestasse in qualunque modo necessaria e conveniente.

Art. 13) Dovrà sempre egli diportarsi, anche fuori del servizio, con una condotta plausibile sotto ogni rapporto morale cioè politico e sociale.

Art. 14) Nel caso di impedimento trovato legittimo, dovrà farsi sostituire a tutte sue spese. Fuori di questo caso il servizio dovrà essere prestato da lui personalmente, senza nessuna interruzione.

Art. 15) Il bidello viene nominato dalla Giunta Municipale, salvo la superiore approvazione, ed i documenti dei quali deve essere corredata la sua istanza vengono indicati dallo avviso di concorso.

Ad ogni modo si dichiara anche qui ch'egli
dovrà essere dell'età non meno di 25 nè più
di 45 anni compiuti". (22)

(22) A.C.N. Anno 1900, B.a 142, fasc. 1.

CAPITOLO V

EDILIZIA SCOLASTICA

Fra i molti problemi che i Comuni italiani dovette-
ro affrontare nell'applicare la legge Casati, che
affidava loro il compito di provvedere all'istru-
zione elementare, non ultimo fu quello di reperire
i locali adatti ad essere adibiti all'insegnamento.
Il magro bilancio del Comune di Noale non poteva
certo permettere nuove costruzioni; si finì così
col riadattare edifici già esistenti ed affittare
locali di proprietà di privati.

L'Amministrazione Comunale comunque si impegnò a
fondo in tal senso poichè già alcuni anni prima nel
periodo da me considerato, esistevano, sia a Noale
che nelle frazioni, scuole elementari.

A Noale vi era sia un edificio per le scuole maschi-
li che uno per quelle femminili.

Le scuole maschili erano ospitate nell'ex monastero
benedettino di Santa Maria della Misericordia.

Tale luogo fu adibito parte a caserma e parte a scuo

le elementari gratuite, per volere di Napoleone, su suo decreto del 4.9.1802. (1)

Mancano purtroppo documenti d'archivio che permetta no una ricostruzione puntuale dell'uso di codesto e edificio nei decenni successivi.

Si sa però che fu per interessamento del maestro Scotti che nel 1867 il Comune di Noale costruì le nuove scuole elementari su un'ala del monastero.

Le scuole si ottennero riducendo a tre grandi aule il salone del piano superiore della ormai vuota caserma di cavalleria, ex convento benedettino.

Niente altro si sa fino al 1890, anno in cui il Prefetto della Provincia di Venezia scrive al Sindaco di Noale chiedendo informazioni sull'edificio in questione, dato che dai documenti in suo possesso sembra che esso si trovi "in uno stato pericoloso e tale da esporre ad una grave responsabilità gli amministratori dell'azienda comunale, ove non venisse tosto provveduto

(1) G. DAL MAISTRO, Noale, nel passato e nel presente in corso di stampa.

a togliere ogni minaccia di sfacelo.... Consta peraltro fin d'ora che il comunale fabbricato sia stato nel 1866, da caserma, trasformato ad uso scuole, ma che abbia avuto già bisogno di puntellature per sostenerlo; il che dimostra fin d'ora il bisogno di una pronta verifica del locale". (2)

Il Prefetto prega perciò il Sindaco di fare immediatamente verificare le condizioni statiche di tale edificio da parte di un ingegnere il quale, oltre ad una dettagliata relazione, avrebbe dovuto indicare anche gli interventi necessari.

L'ingegner Paolo Musetto con la sua relazione fugò però ogni timore circa l'inagibilità dei locali scolastici: "Il fabbricato è a due piani: il piano terreno comprende atrio, due magazzini e corridoi; il piano superiore tre aule scolastiche a cui si accede per due scale in pietra.

Nessuna lesione si riscontra nelle murature, quindi

(2) A.C.N. Anno 1890, B.a 108, fasc. 4.

non esitarsi punto a dichiararle in perfetto stato. Così pure sono buonissime le capriate del coperto. Gli impalcati delle scuole sono di legname un po' leggero.

Ma quello della scuola sovrapposta all'atrio è sostenuto da fili longitudinali sopra quattro colonne in cotto collocate in due file, quindi può dirsi sicuro; quello della scuola sovrapposta al magazzino delle pompe del Comune fu robustato con n° 3 grossi travi longitudinali disposti, uno nel mezzo, gli altri alle due estremità, sorretti a loro volta da due robusti fili incastrati nei muri, anche per questa scuola è perciò eliminato ogni pericolo; l'impalcatura poi della scuola corrispondente al secondo magazzino e che si trova nelle condizioni degli altri, è al presente robustato da un filo disposto longitudinalmente nel mezzo e sostenuto a sua volta da puntelli in legname. Quantunque anche per questa scuola non esista pericolo pure a maggior solidità credesi possa essere

adottato un provvedimento eguale a quello usato pel locale delle pompe che ritensi assai efficace....

Così tutte le scuole potranno essere sicurissime".(3).

In una sua successiva lettera il Prefetto, prendendo atto della citata relazione, fa appello al Sindaco affinché i necessari lavori siano compiuti con la massima celerità, rimanendo egli "in attesa di conoscere il modo e i mezzi, con cui codesto Municipio intende far fronte alla spesa relativa". (4)

Non vi è alcun documento preciso in proposito, tuttavia dalla statistica, dell'istruzione elementare, compilata annualmente a cura dell'Amministrazione Comunale su richiesta dell'Ispettore Scolastico del circondario per l'anno scolastico 1890-1891 (5), risulta che la spesa per fitto e restauri di locali scolastici ammonta a lire 974,07.

(3) A.C.N. Anno 1890, B.a 108, fasc. 4.

(4) A.C.N. Anno 1890, B.a 108, fasc. 4.

(5) A.C.N. Anno 1892, B.a 115, fasc. 3.

La situazione delle scuole maschili poteva dirsi dunque soddisfacente; ben più grave era invece quella delle scuole femminili.

L'edificio che ospitava le alunne noalesi era situato in Piazza Maggiore (attuale Piazza XX Settembre), e nel periodo da me studiato non vi sono documenti che attestino l'avvenuta stipulazione di un contratto d'affitto con privati.

Ciò potrebbe far pensare che l'edificio, o almeno le aule scolastiche, fossero di proprietà del Comune. Per circa un decennio (1867-1875) vi era una unica aula a disposizione e in essa si riunivano tutte le fanciulle noalesi, non essendoci nelle frazioni altre scuole femminili o miste.

Le alunne frequentanti erano in media dalle 80 alle 90, perciò ben possiamo comprendere le parole del Soprintendente Scolastico che così definiva la situazione della scuola femminile: "troppo angusta l'aula dov'esse adunarsi e fastidiose l'afa che colla traspirava nei giorni estivi; non solo per ra-

gioni di convenienza e decoro ma nei riguardi ancora dell'igiene pubblica ritengo che sia necessaria la suddivisione di essa in aule separate". (6) Oltre a questa lettera, numerose altre erano giunte al Sindaco da parte delle Autorità scolastiche affinché si operasse tale separazione.

Su tale questione intervenne infatti anche il Provveditore agli Studi con una sua lettera datata 5. 10.1871 e indirizzata al Sindaco di Noale":.... dovetti lamentare che in un capoluogo di tanta importanza e pel numero e per la qualità de' suoi abitanti, siavi ancora una sola aula scolastica e si tollerì che una sola maestra attenda a tutte le cinque classi del corso elementare, non è a dire con quanto discapito del profitto delle molte alunne e con quanta enorme fatica da parte della maestra stessa.

Non volendo anche dire che un tale stato di cose è

(6) A.C.N. Anno 1879, B.a 68, fasc. 1.

contrario alla legge, la quale esige in codesto Comune anche una scuola femminile maggiore, mi limiterò osservare essere contrario al decoro stesso di un ragguardevole Municipio, che per tal guisa viene ad uguagliarsi ai più meschini e ai meno popolati della nostra Provincia. Che siavi costì avversioni all'istruzione femminile non posso, nè debbo pensarlo.....Solo le ragioni imperiose dell'economia dello Erario Municipale possono determinare tale situazione" (7). Egli afferma inoltre che si adopererà per andare incontro alla spesa per una nuova maestra se il Comune dimostrerà di non averne i mezzi. Anche l'Ispettore Scolastico di Circondario si adoperò alla risoluzione del problema della scuola femminile scrivendo così al Sindaco il 5.12.1874: "Mi permetto dunque di rappresentare a codesto Municipio la convenienza che per il decoro del Comune e per vantaggio della popolazione la detta scuola venga al più presto possibile divisa in due aule da affidar-

(7) A.C.N. Anno 1880, B.a 73, fasc. 2.

si a due maestre".(8)

Finalmente con la seduta Consigliare del 24.3.1875 venne deliberata la divisione in due aule della scuola femminile.

Non ho rinvenuto documenti in grado di attestare se fosse stata reperita una nuova aula oppure se si fosse provveduto a dividere in due parti quella già esistente.

Sta di fatto che il problema dell'insufficienza dello spazio non fu risolto, e ciò emerge chiaramente dalla relazione finale per l'anno scolastico 1882-83 della maestra di Noale Sig.ra Carolina Grassi Stevan: "Qui giova però ricordare a V.S.Ill.ma che la disciplina dipende più o meno dal locale, ed è assai difficile l'ottenerla dalle allieve nel locale attuale in cui esse allieve stanno le une sopra le altre durante l'inverno perchè sono in troppo numero e lo spazio non permette siano poste altre panche; e nel

(8) A.C.N. Anno 1879, B.a 68, fasc. 1.

l'estate i calori eccessivi in causa della poca ven
tilazione, producono infatti delle cattive esalazioni
e uno stato insopportabile; perciò il locale attuale
non è igienico, e per bene di tante ragazze e della
docente stessa, si prega di provvedere al più presto
in proposito.....(9)

Inoltre nella relazione che la maestra principale di
Noale Sig.ra Caterina Rossi inviò al Sindaco al ter-
mine di quello stesso anno scolastico veniva posto in
evidenza il medesimo problema della ristrettezza del-
l'aula e della sua scarsa idoneità all'insegnamento
della ginnastica: "....In quanto alla ginnastica, niu
na conosce meglio dell'Onorevole Municipio come tale
insegnamento non abbia potuto aver luogo per l'asso-
luta mancanza di spazio anche fra le panche, attesa
l'angustia della sala con pavimento di tavole sopra
impalco oscillante per vetustà dell'intero fabbrica-
to. Il polverio che s'innalza ad ogni lieve movimen-
to è tale che nuocerebbe alla salute delle alunne,

(9) A.C.N. Anno 1883, B.a 86, fasc. 1.

oltredichè non sarebbe tollerato dalla sottoposta Esattoria Consorziale delle Imposte.

Ed è per questo io prego che l'Onorevole Municipio suddetto provveda pel rinvenimento d'altro locale".

(10) Non sembra che sia stato però trovato dal Comune un nuovo locale; non vi è infatti alcun documento che attesti il trasferimento in altra sede delle scuole femminili, che peraltro, dalle statistiche scolastiche risultano sempre site in Piazza Maggiore.

La situazione dei locali scolastici non appariva rosea neppure nelle frazioni, anche se era già una conquista, per quegli anni, avere una scuola elementare in ognuna di esse.

Infatti la scuola di Briana fu dal 1866 al 1881 promiscua con Stigliano, frazione del Comune limitrofo di Santa Maria di Sala, perchè solo nel 1880 fu ivi istituita una scuola che doveva servire non solo a-

(10) A.C.N. Anno 1881, B.a 78, fasc. 2.

gli alunni di Stigliano, ma anche a quelli di un'altra frazione dello stesso Comune, Veternigo.

Il locale che ospitava la scuola elementare maschile di Briana era di proprietà della signora Maria Dostinich.

Ella, contattata dalla Commissione Comunale che aveva il compito di determinare il luogo più opportuno da destinarsi a sede della scuola di Briana, si era dapprima rifiutata di darlo in affitto al Comune.

Fu incaricato dalla Commissione il Parroco Don Giacomo Brisotto di convincerla del contrario e ciò deve farci riflettere sulla scarsa influenza della autorità Municipale e sulla necessità di ricorrere a quella Ecclesiastica al solo scopo di applicare le leggi dello Stato.

Sta di fatto che grazie all'opera di intermediazione svolta dal Canonico Don Brisotto, la Dostinich accettò di cedere in affitto il suo locale al Comune ed in tal modo "toglieva da un imbarazzo questo Municipio e contribuiva a soddisfare un bisogno sen

tito da tanto tempo di riattivare la scuola di Briana", (11) tenuto anche conto "ch'era impossibile di rinvenirne un altro in quel piccolo borgo". (12).

Dal contratto d'affitto stipulato in data 29.10.1866 risulta che la signora Dostinich concedeva per nove anni in affitto, a partire dal 1.11.1866, "un ampio locale della propria casa di abitazione a Briana, posta presso la chiesa al civico n° 4 per uso delle Scuole Elementari maschili di detta frazione e di quella confinante di Stigliano facente parte del Comune di Sala.

Detto locale misura in lunghezza metri 7,61 e in larghezza metri 3,61 mentre in altezza metri 9,18.

A' la porta sulla strada pubblica che conduce a Mazzacavallo verso tramontana, ed il lato opposto guarda a mezzodì....

(11) A.C.N. Anno 1881, B.a 78, fasc. 2.

(12) A.C.N. Anno 1881, B.a 78, fasc. 2.

Il prezzo di pigione viene d'accordo convenuto in an
nui fiorini trenta pagabili d'anno in anno anticipa-
tamente". (13)

Al Comune di Sala spettava il pagamento dei 4/10 del
la spesa per l'affitto, corrispondenti a lire 342,60
annue.

Non vi è alcuna documentazione che attesti il trasfe-
rimento della scuola da questa ad altra sede, anche
se lo stato del locale non può dirsi dei migliori.

In inverno si lavorava al freddo, almeno fino al 1887.
Infatti in data 18.1.1887 così il Soprintendente Sco-
lastico scrive al Sindaco:

"Visitata oggi 18 la Scuola Elementare Maschile della
frazione di Briana.... ho dovuto deplorare la mancan-
za di un terzo della scolaresca della scuola.

Interrogato il maestro del motivo di questa assenza
dalla scuola dei giovanetti, che non si può nè si de-
ve permettere, m'addusse quale motivo principale il

(13) A.C.N. Anno 1881, B.a 78, fasc. 2.

rigido freddo della stanza onde i giovinetti preferiscono star nelle stalle che venir nella scuola ad irrigidire.

Per ovviar ad un tale inconveniente sarebbe necessario preparare anche per questa scuola una stufa, onde temperare con un po' di calore la stanza, i fanciulli potrebbero venire più volentieri alla scuola, apprendere con più profitto, ed il Signor Maestro insegnare con maggior impegno".(14)

Il Sindaco in una breve nota di risposta, datata 23.1.1887, afferma di aver preso accordi con la direzione della scuola per risolvere il problema sollevato dal Sopraintendente.

Ed in effetti una stufa nell'aula di Briana fu messa; ciò è infatti confermato da una lettera scritta il 27.10.1892 dal maestro Raisaro Francesco ed indirizzata alla Giunta Municipale di Noale.

In essa egli descrive la sua scuola come un luogo

(14) A.C.N. Anno 1887, B.a 99, fasc. 2.

insalubre in cui è impossibile per lui insegnare e per gli alunni apprendere.

Secondo il maestro la scuola di Briana ha bisogno di restauro nel pavimento, nei banchi, nelle sedie, nelle finestre, nella stufa che fa fumo e nelle pareti.

In quella stessa lettera il maestro fa osservare che...."Da sotto il pavimento escono odori insopportabili. Escono scorpioni a spaventare i figli. E ciò dipende da umidità e sudiciume che provocano danno nella salute degli alunni e del maestro".(15) Consapevole del grosso impegno economico richiesto al Comune per effettuare un completo restauro, il maestro proporrebbe..... "di lasciare questo luogo il quale manca perfino della necessaria aria e dell'indispensabile luce, e fare invece la scuola nella casa dell'ex cappellano, il quale luogo s'adatta molto bene". (16)

(15) A.C.N. Anno 1893, B.a 118, fasc. 10.

(16) A.C.N. Anno 1893, B.a 118, fasc. 10.

Della situazione della scuola di Briana si interessò l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Girolamo Graziati, il quale riconobbe giusto il richiamo e l'urgenza del provvedimento.

Il Comune però non riuscì a trovare alcuna soluzione che fosse di rimedio al degrado in cui si trovava lo edificio scolastico di Briana.

Il 12.9.1896, in una lettera indirizzata alla Giunta Municipale, nuovamente il maestro Raisaro ricorda lo stato di "massimo disordine" della sua scuola, che necessiterebbe di quegli stessi restauri da lui suggeriti sin dal 1892.

Il tono della lettera è assai amaro ed esprime tutta la sua delusione per la gravità di una situazione che dura da anni e non trova alcuna via d'uscita.

Con queste parole l'insegnante conclude infatti la sua lettera: "Una osservazione. La suddetta stanza scuola è un luogo infetidissimo per ogni riguardo. Come s'è detto è a pianterreno, è ristrettissima, guarda a nord quindi umida; manca dei fori ai quat-

tro lati per avere luce e aria al bisogno.

In brevi termini è più adatta a cantina che a qualunque ufficio". (17)

Cominciava l'anno scolastico 1896-97 ed il maestro era deciso a non iniziare le lezioni sino a che non fossero mutate le condizioni del locale.

Egli, su parere favorevole dell'assessore signor Casarotto, per protesta tenne alcuni giorni chiusa la scuola. Tutto ciò che riuscì però ad ottenere fu un richiamo da parte del Sindaco che lo invitava ad "attenersi all'orario prescritto e ad intervenire alla scuola anche nei giorni di maltempo".(18)

La situazione della scuola di Briana era dunque del tutto simile a quella descritta dal Ministro Coppino il quale, in un suo intervento alla Camera, a circa un trentennio dalla Legge Casati, denunciava la gravità della situazione edilizia definendo le scuole "ricettacoli dove sono raccolti i nostri fanciulli

(17) A.C.N. Anno 1896, B.a 129, fasc. 5.

(18) A.C.N. Anno 1896, B.a 129, fasc. 5.

per ricevere l'istruzione". (19)

Con la circolare n° 13, datata 23.1.1898, il Ministro Gallo stigmatizzò ulteriormente il comportamento dei Municipi, ritenuti colpevoli delle gravi carenze ancora presenti negli edifici scolastici.

Secondo il Ministro tale situazione non poteva e non doveva durare poichè "dove i Municipi non ebbero ritegno d'allogare le proprie scuole in tuguri angusti e malsani, in cappelle fredde e oscure, in sagrestie abbandonate, in vecchie stalle, in cantine umide, in cucine affumicate, in soffitte aperte a tutte le intemperie; ivi ogni tolleranza è colpevole e le autorità scolastiche devono senza indugio chiedere, ottenere che, se non altro, le scuole passino in sedi meglio rispondenti ai principali precetti dell'igiene e della didattica". (20)

(19) La frase è riportata in F. De Vivo, Linee di storia della scuola italiana, Brescia 1983, p. 48.

(20) A.C.N. Anno 1898, B.a 135, fasc. 9. Estratto del Bollettino Ufficiale del 27.1.1898.

Le pesanti affermazioni contenute in questa circolare ci fanno riflettere sulla gravità della situazione dell'edilizia scolastica.

Paragonato ad essa lo stato delle scuole di Noale non appare poi così disastroso, anche perchè la volontà di impegnarsi nel campo dell'istruzione pubblica fu una costante delle Amministrazioni Comunali nell'ultimo ventennio del secolo scorso.

Ne è una conferma la nomina di una "Commissione per gli studi relativi ai provvedimenti delle scuole" avvenuta durante la riunione del Consiglio Comunale del 30.11.1896. Nella "relazione" che la commissione incaricata elaborò era già contenuta una nuova possibile soluzione per la scuola di Briana; affittare "un nuovo locale che venne già offerto a pigione e che mediante gli adattamenti necessari si presterebbe in modo soddisfacente a tale scopo". (21) Questa proposta, assieme ad alcune altre contenute

(21) A.C.N. Anno 1898, B.a 135, fasc. 1.

nella citata relazione, fu approvata dal Consiglio Comunale con 11 voti favorevoli e 2 contrari, in data 11.6.1897. Non fu però possibile procedere alla stipulazione del contratto poichè, come risulta dal verbale di delibera del 30.8.1897, le condizioni del locale in questione "non permisero l'adattamento quale era stato previsto". (22) Nello stesso Consiglio Comunale emerse una nuova proposta che richiedeva però tempi più lunghi di attuazione. Il signor Andrea Rossi avrebbe costruito a Briana, sopra un fondo di sua proprietà, un fabbricato ad uso scolastico, ed il Comune sarebbe stato vincolato, per un dato tempo, al pagamento di un corrispettivo annuo, fino al riscatto del fabbricato stesso.

Anche per l'anno scolastico 1897-98 ci si sarebbe però dovuti servire del vecchio locale che si trovava ancora nelle condizioni più volte descritte dal maestro Raisaro. Nella adunanza Consigliare del

(22) A.C.N. Anno 1898, B.a 135, fasc.1.

28.9.1898 fu finalmente votata una delibera che portò a soluzione il problema della scuola di Briana. La riunione iniziò con la lettura di una relazione della Giunta Municipale di Noale in cui si rilevava come "da alcuni anni nella frazione di Briana si è manifestato il bisogno di provvedere un nuovo locale per la scuola.

Tutti conoscono quali ragioni indiscutibili avessero determinato la popolazione a reclamare il provvedimento, poichè ai lamentati inconvenienti del vecchio locale che non corrispondeva alle esigenze della più modesta fra le scuole rurali, si aggiunse imperioso anche quello dell'igiene. La Giunta non ha trascurato alcun mezzo per soddisfare ad un bisogno tanto sentito dalla popolazione di Briana che ascende a 850 abitanti ma...non le rimaneva altra soluzione se non quella di assoggettare alla vostra approvazione un progetto per l'acquisto di un fondo e la costruzione del locale scolastico, che, per quanto limitato, sarebbe riuscito troppo dispendioso.

Infrattanto il signor Rossi Andrea profferse di costruire a sue spese la scuola di Briana sopra un fondo di sua proprietà situato in posizione felicissima, perchè nel centro della frazione, a condizione però che il Comune debba vincolarsi con un patto di locazione per non meno di un decennio verso il corrispettivo anno di fitto in li re 160".(23)

Credo che questo episodio della storia della scuola di Noale si emblematico dello stato di estremo disagio economico in cui versavano molti Comuni italiani i quali, secondo l'art. 317 della Legge Casati, dovevano provvedere all'istruzione elementare "in proporzione alle loro facoltà e secondo i bisogni dei loro abitanti".

Ma proprio nei casi in cui le ristrettezze dei bilanci comunali erano gravi, più impellenti erano i bisogni degli abitanti.

(23) A.C.N. Anno 1899, B.a 139, fasc. 1.

Diventò dunque una necessità ricorrere ad un privato cittadino per la costruzione della scuola di Briana. Per l'Amministrazione Comunale sarebbe stato impossibile sostenere tale spesa, nonostante le facilitazioni previste dalla legge 8.7.1888 n° 5516 (24) sugli edifici scolastici.

(24) Legge 8.7.1888 n° 5516, Gazzetta Ufficiale del Regno 16.7.1888, n° 167.

Ecco i punti salienti di tale legge:

- Art. 1: per provvedere alla costruzione, allo ampliamento ed ai restauri degli edifici, o parte di edifici, esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia dichiarati corpo morale, la cassa dei depositi e prestiti è autorizzata fino a tutto l'anno 1898, a concedere ai comuni del Regno mutui amortizzabili in un periodo di tempo non eccedente 30 anni....
- Art. 2: L'interesse potrà essere ridotto al 2% per le somme non superiori alle lire 50,000; al 2 mezzo fino a lire 100,000; non sarà minore del 3% per le somme maggiori....
- Art. 6: Gli edifici, o parti di edifici, costruiti, ampliati o restaurati con prestiti contratti in base alla presente legge non potranno essere destinati ad uso diverso da quello per il quale il mutuo fu concesso...

Il nuovo fabbricato che il signor Rossi si era impegnato a costruire sarebbe stato pronto però solo nella primavera del 1899.

Per altri sette o otto mesi dunque rimaneva il problema del locale per gli alunni di Briana.

Nella citata relazione era già prospettata una possibile soluzione: "l'Assessore sig. Girolamo Casarotto generosamente offerse senza alcun compenso o prezzo d'affitto a carico del Comune, un suo locale adatto sotto ogni rapporto in cui verrà trasportata la scuola fino alla prossima ventura primavera, e cioè fino a quando la nuova scuola sarà resa abitabile". (25)

Queste proposte della Giunta furono approvate all'unanimità. Ancora una volta, dunque un privato dovette soccorrere l'Amministrazione Comunale poichè questa non possedeva i mezzi per dare pratica attuazione ai diritti della popolazione ed assolvere le in-

(25) A.C.N. Anno 1899, B.a 139, fasc. 1.

combenze derivanti dalle leggi vigenti.

Il 30.5.1899 con queste parole il Sindaco ringraziò il benemerito assessore sig. Girolamo Casarotto: "Sono certo di rendermi interprete dei sentimenti dell'intera rappresentanza di questo Comune, esprimendo all'onorevole Signoria Vostra i ben dovuti ringraziamenti per la spontanea e generosa offerta da lei fatta col cedere gratuitamente al Comune il locale di sua proprietà che ha servito per la scuola di codesta frazione dall'ottobre 1898 a tutto aprile u.s.... Adempirò col più vivo piacere all'obbligo di segnalare l'Onorevole Signoria Vostra alla riconoscenza pubblica nella prossima adunanza del patrio Consiglio..."

(26) I cittadini di Briana ebbero finalmente la loro nuova scuola nel maggio del 1899.

Senza dubbio migliori erano le condizioni del fabbricato adibito a scuola elementare mista, della frazione di Moniego.

(26) A.C.N. Anno 1899, B.a 139, fasc. 1.

Era composto dei seguenti locali:

a pianterreno

- "a) di un'aula scolastica per studio;
- b) di un'aula scolastica per lavoro;
- c) di una cucina per la Maestra;
- d) di un sottoscala ad uso ripostiglio;
- e) di una ritirata per gli alunni;
- f) di un orticello per la Maestra.

al piano superiore

- g) di due camere e uno stanzino di alloggio".(27)

Tale edificio era di proprietà della contessa Andrianna Zon, vedova Marcello, residente in Venezia e la quota d'affitto era fissata in lire 280 annue. In una lettera che il Sindaco invia alla proprietaria nel maggio del 1887 si rileva che già cinque anni prima era scaduto il contratto d'affitto per la scuola di Moniego.

Si può quindi dedurre che fin dal 1872, anno della istituzione di tale scuola pubblica, il Comune sia

(27) A.C.N. Anno 1894, B.a 122, fasc. 2.

ricorso all'affitto del medesimo edificio.

Il contratto, prorogato per otto anni, fu rinnovato poi il 13.3.1890 per "un quinquennio con effetto dall'11.11.1889 con termine il 10.11.1894". (28) Questo quinquennio non fu però sufficiente al Comune per trovare una soluzione alternativa all'affitto di immobili privati.

La spesa per la costruzione di un edificio scolastico andava infatti ben oltre le scarse possibilità del bilancio comunale.

Perciò il Consiglio Comunale, riunitosi in data 29. 8.1894, riconobbe "l'opportunità di rinnovare il contratto d'affittanza della scuola di Moniego per un altro quinquennio, ritenute accettabili le condizioni contrattuali, considerato che un locale migliore e più adatto non si trova nella frazione di Moniego e che l'annuo canone di lire 280 non è poi tanto gravoso come accenna la Giunta nella sua relazione".(29)

(28) A.C.N. Anno 1894, B.a 122, fasc. 2.

(29) A.C.N. Anno 1894, B.a 122, fasc. 2.

e tale decisione fu approvata all'unanimità dai consiglieri.

Anche la scuola di Moniego, come quella di Briana, necessitava di numerose riparazioni:

- "1) Restauro degli oscuri a quarti da finestra a pianterreno dal lato di levante;
- 2) Governativa del ciottolato d'innanzi la porta d'ingresso danneggiata dalla pioggia per mancanza di doccia dalla gronda;
- 3) La quale doccia sarebbe perciò desiderabile che venisse applicata al più presto almeno da questo lato che forma la facciata della scuola;
- 4) Livellazione e sgombrò dell'area che vi è annessa con separazione della stessa dal cortile della casa colonica adiacente....." (30)

Questo elenco di lavori era stato inviato in data 17.10.1880 alla contessa Zon-Marcello affinché vi provvedesse, in quanto trattavasi di "riparazioni

(30) A.C.N. Anno 1880, B.a 73, fasc. 2.

a farsi spettanti al proprietario.." (31)

Anche nel 1882 la contessa Zon-Marcello dovette effettuare a suo carico restauri nell'edificio scolastico di Moniego, "essendo cadute due travi all'impalcatura della scuola di Moniego col sottoposto soffitto...e per l'avvenuto crollo, nè l'aula d'insegnamento nè la stanza d'alloggio della maestra possono essere usate" (32).

Inoltre il 29.5.1887 la maestra di Moniego comunica al Sindaco che "il tetto della scuola ha bisogno urgente di riparazioni, poichè cadde una tegola e così il soffitto, avendo delle screpolature.

Il pozzo pure, è guasto internamente e dà un'acqua torbida che non si può bere dopo giornate di pioggia". (33)

Come in precedenza, il Sindaco pregò la signora Zon-

(31) A.C.N. Anno 1880, B.a 73, fasc. 2.

(32) A.C.N. Anno 1882, B.a 82, fasc. 5.

(33) A.C.N. Anno 1887, B.a 99, fasc. 4.

Marcello di far riparare urgentemente il fabbrica-
to in questione, "...trattandosi di riparazioni che
ai sensi di legge devono stare a carico del proprie-
tario". (34)

Il fatto che le richieste di riparazioni e restauri
non si ripetessero come accadde invece per Briana,
fa pensare che ogni lavoro fosse effettuato con u-
na certa tempestività, in base alle indicazioni del
Comune.

Perciò la scuola di Moniego, seppur necessitando
di continue manutenzioni, rispondeva in maniera suf-
ficientemente adeguata alle esigenze di quel picco-
lo paese. Inoltre il numero dei suoi locali, la pre-
senza dell'alloggio per la maestra, ed anche di un
piccolo orto, lo rendevano l'edificio scolastico più
completo e funzionale dell'intero Comune.

Le prime statistiche delle scuole elementari del Co-
mune confermano, nella frazione di Cappelletta, l'e

(34) A.C.N. Anno 1887, B.a 99, fasc. 4.

sistenza di una scuola maschile fin dal 1868, tenuta dal maestro Antonio Pescetto.

Non ho trovato però alcun documento che contenesse informazioni circa l'edificio scolastico e la sua precisa ubicazione.

A mio parere, comunque, il fatto che in ogni frazione esistesse una scuola, conferma l'impegno dell'Autorità Municipale a favore dell'istruzione pubblica, in conformità a quanto era prescritto dalle leggi vigenti.

Anche l'impegno economico era notevole: nell'anno scolastico 1893-94 si spesero solo "per fitto e re stauro dei locali scolastici lire 974,07." (35)

Perciò se le risposte del Comune non sempre poterono soddisfare le esigenze della popolazione, tuttavia non si può negare che molti sforzi in tal senso furono fatti.

(35) A.C.N. Anno 1895, B.a 126, fasc. 6.

NOTA CONCLUSIVA

A conclusione della mia ricerca credo siano opportune alcune osservazioni che permettano di giungere ad una visione globale delle vicende che hanno caratterizzato la storia della scuola di Noale nell'ultimo ventennio del secolo scorso.

Nel 1880 esistevano già a Noale una scuola maschile retta da tre maestri ed una femminile con due maestre. Solo nella frazione di Moniego era stata istituita una scuola mista, tenuta da un'unica maestra, e frequentata al mattino dai maschi e nel pomeriggio dalle femmine. Ci fu in realtà, intorno al 1892, la possibilità che anche a Briana potesse essere attivata una scuola mista.

Alla realizzazione di questo progetto contribuirono, anche con un apporto economico, il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Provveditore agli Studi di Venezia.

Pesava però sul Comune il maggior onere finanziario.

Furono proprio le scarse risorse del bilancio comunale che obbligarono gli Amministratori ad abbandonare il progetto in questione.

Le due scuole maschili di Briana e Cappelletta erano rette ciascuna da un maestro.

Gli alunni e le alunne che desideravano ed avevano la possibilità di frequentare il corso elementare superiore, dovevano recarsi necessariamente a Noale, poiché nelle frazioni erano stati istituiti solamente i corsi inferiori. Per le alunne però questa opportunità esisteva solo grazie alla disponibilità di una maestra munita di patente di grado superiore, che si dedicava all'insegnamento delle classi terza e quarta senza essere retribuita, in quanto la scuola femminile di Noale era stata classificata come scuola di grado inferiore.

Purtroppo però fin dall'anno scolastico 1892-93 la maestra in questione dovette, per motivi di salute, attenersi al solo insegnamento della classe seconda.

A partire dall'anno scolastico 1896-97, cessò anche

l'istituzione della classe quinta maschile.

Tale provvedimento fu preso dalle Autorità Comunali visto l'esiguo numero degli iscritti, ed affinché i maestri potessero dedicarsi maggiormente agli alunni delle altre classi.

Sorge però spontanea un'amara osservazione: nel periodo da me esaminato che vide un progressivo, seppur non costante, aumento degli iscritti e dei frequentanti, non ci fu un potenziamento della struttura scolastica comunale, ma anzi una diminuzione dell'offerta educativa.

La legge 15.7.1877, fu solo gradualmente applicata e si passò da un 50% di renitenti all'obbligo nell'anno scolastico 1886-87, il primo di cui si disponga di dati precisi, al 16% di inadempienti nell'anno scolastico 1899-1900.

Proprio la scarsa frequenza di cui i maestri si lamentavano nelle loro relazioni di fine anno era spesso causa del limitato rendimento scolastico.

I maestri operarono sempre con grande spirito di ab

negazione e sacrificio, fiduciosi che l'istruzione contribuisse a migliorare le condizioni di vita del Paese.

Contro questa fiducia cozzavano la miseria e la ristrettezza mentale di molti genitori che vedevano nella scuola solo una perdita di tempo per i loro figli che già erano in grado, col loro lavoro, di contribuire al pur magro bilancio familiare.

Il tentativo di combattere l'inadempienza all'obbligo scolastico vide in prima fila anche l'Autorità religiosa che collaborò col Sindaco nella diffusione di avvisi riguardanti la scuola.

Inoltre, per alcuni anni, il Parroco di Moniego, don Giuseppe Semenzin, ed il Parroco di Noale, don Luigi Bernardi, ricoprirono l'incarico di Direttore Sopraintendente Scolastico dando prova di notevole efficienza e capacità organizzativa.

Se si pensa inoltre alle norme influenza che il clero aveva sulle masse popolari, si può ben capire quanto fosse determinante la collaborazione del Par

roco.

Il continuo interessamento dell'Autorità Religiosa e la sua costante collaborazione con il potere civile, possono offrire un dato particolarmente significativo, se calato in un panorama politico nazionale che vedeva una netta divisione tra la Chiesa e lo Stato.

Se la collaborazione tra l'Autorità civile e quella religiosa si rivelò proficua per il buon funzionamento della scuola elementare, fu soprattutto sui maestri che gravò in massima parte l'onere organizzativo dei programmi e delle funzioni stesse della scuola.

Essi comunque videro un graduale progressivo riconoscimento della loro professionalità.

Inoltre da parte dell'Amministrazione Comunale ci fu sempre la disponibilità a stanziare, a favore di quegli insegnanti che ne avessero fatta richiesta, contributi speciali.

Ma se le condizioni economiche dei maestri non pote-

vano dirsi rosee, ben più gravi erano quelle dei bidelli, il cui duro lavoro non era adeguatamente compensato, nè garantiva alcun riconoscimento sociale.

Ai Comuni non spettava però solo il compito di provvedere al pagamento degli stipendi di maestri e bidelli, ma anche quello di reperire i locali adatti alla istituzione scolastica.

Le scarse risorse del Comune di Noale non potevano certo permettere nuove costruzioni; si dovette quindi ricorrere all'affitto di locali di proprietà di privati, ed al riadattamento di vecchi edifici comunali.

Si trattò comunque di scelte obbligate; in nessun conto poterono essere tenute le esigenze di spazio, illuminazione, ventilazione, da rispettarsi in ogni edificio che debba ospitare una scolaresca.

Particolarmente grave era la situazione della scuola di Briana, il cui stato di umidità e sudiciume poteva, secondo il maestro che lì insegnava, provocare danno alla salute degli alunni ed alla propria.

Fortunatamente entro la fine del secolo scorso il pro

blema della suddetta scuola trovò una soluzione grazie alla disponibilità di un privato cittadino che con mezzi propri aveva provveduto alla costruzione di un nuovo edificio scolastico da dare in affitto al Comune.

Credo che questo episodio sia emblematico delle enormi difficoltà che l'Amministrazione Comunale dovette affrontare per dare pratica attuazione ai diritti della popolazione ed assolvere le incombenze derivanti dalle leggi allora vigenti in materia di istruzione pubblica.

Questi i risultati della ricerca, condotta su documenti d'Archivio, che ha consentito d'individuare i momenti più significativi della storia della scuola in Noale negli anni che seguirono il suo primo sviluppo.

A P P E N D I C E

STATISTICHE

DELL'ISTRUZIONE ELEMENTARE

Anno scolastico 1880-81

<u>Noale</u>	classe I [^] inf. masch.	65 alunni
	classe I [^] sup. masch.	35 alunni
	classe 2 [^] masch.	23 alunni
	classe 3 [^] masch.	26 alunni
	classe 4 [^] masch.	16 alunni
	classe I [^] inf. femm.	53 alunne
	classe I [^] sup. femm.	22 alunne
	classe 2 [^] femm.	9 alunne
	classe 3 [^] femm.	8 alunne
	classe 4 [^] femm.	7 alunne
<u>Briana</u>	classe I [^] inf. masch.	16 alunni
	classe I [^] sup. masch.	12 alunni
	classe 2 [^] masch.	9 alunni
<u>Cappelletta</u>	classe I [^] inf. masch.	24 alunni
	classe I [^] sup. masch.	14 alunni
	classe 2 [^] masch.	10 alunni

<u>Moniego</u>	classe I [^] inf. masch.	+	
		+	
		+	
	classe I [^] sup. masch.	+	57 alunni
		+	
		+	
	classe 2 [^] masch.	+	
	classe I [^] inf. femm.	+	
		+	
		+	
	classe I [^] sup. femm.	+	67 alunne
		+	
		+	
	classe 2 [^] femm.	+	

Anno scolastico 1881-82

<u>Noale</u>	classe I [^] inf. masch.	58 alunni
	classe I [^] sup. masch.	34 alunni
	classe 2 [^] masch.	22 alunni
	classe 3 [^] masch.	23 alunni
	classe 4 [^] masch.	20 alunni
	classe I [^] inf. femm.	62 alunne
	classe I [^] sup. femm.	16 alunne
	classe 2 [^] femm.	13 alunne
	classe 3 [^] femm.	11 alunne
	classe 4 [^] femm.	/ alunne
<u>Briana</u>	classe I [^] inf. masch.	18 alunni
	classe I [^] sup. masch.	11 alunni
	classe 2 [^] masch.	8 alunni
<u>Cappelletta</u>	classe I [^] inf. masch.	36 alunni
	classe I [^] sup. masch.	12 alunni
	classe 2 [^] masch.	5 alunni

<u>Moniego</u>	classe I [^] inf. masch.	+	
		+	
		+	
	classe I [^] sup. masch.	+	55 alunni
		+	
		+	
	classe 2 [^] masch.	+	
		+	
		+	
	classe I [^] inf. femm.	+	
		+	
		+	
		+	
	classe I [^] sup. femm.	+	67 alunne
		+	
		+	
	classe 2 [^] femm.	+	

Anno scolastico 1882-83

Noale

classe I [^] inf. masch.	81 alunni
classe I [^] sup. masch.	24 alunni
classe 2 [^] masch.	23 alunni
classe 3 [^] masch.	30 alunni
classe 4 [^] masch.	15 alunni
classe I [^] inf. femm.	53 alunne
classe I [^] sup. femm.	17 alunne
classe 2 [^] femm.	19 alunne
classe 3 [^] femm.	14 alunne
classe 4 [^] femm.	5 alunne

Briana

classe I [^] inf. masch.	19 alunni
classe I [^] sup. masch.	13 alunni
classe 2 [^] masch.	10 alunni

Cappelletta

classe I [^] inf. masch.	26 alunni
classe I [^] sup. masch.	13 alunni
classe 2 [^] masch.	10 alunni

Moniego

classe I [^] inf. masch.	+	
	+	
	+	
classe I [^] sup. masch.	+	35 alunni
	+	
	+	
classe 2 [^] masch.	+	
classe I [^] inf. femm.	+	
	+	
	+	
classe I [^] sup. femm.	+	70 alunne
	+	
	+	
classe 2 [^] femm.	+	

Anno scolastico 1883-84

Noale

classe I inf. masch.	81 alunni
classe I sup. masch.	45 alunni
classe II masch.	19 alunni
classe 3 masch.	21 alunni
classe 4 masch.	15 alunni
classe I inf. femm.	55 alunni
classe I sup. femm.	16 alunni
classe II femm.	20 alunni
classe 3 femm.	18 alunni
classe 4 femm.	4 alunni

Briana

classe I inf.	+	
	+	
	+	
classe I sup. masch.	+	28 alunni
	+	
	+	
classe II masch.	+	

Cappelletta

classe I inf. masch.	+	
	+	
	+	
classe I sup. masch.	+	46 alunni
	+	
	+	
classe II masch.	+	

Moniego

classe I inf. masch.	+	
	+	
	+	
classe I sup. masch.	+	52 alunni
	+	
	+	
classe II masch.	+	
classe I inf. femm.	+	
	+	
	+	
classe I sup. femm.	+	63 alunni
	+	
	+	
classe II femm.	+	

Anno scolastico 1886-87

<u>Noale</u>	iscritti	frequentanti alla chiusura della scuola
classe I inf. masch.	68	86
classe I sup. masch.	18	
classe II masch.	28	
classe 3 masch.	23	
classe 4 masch.	18	35
classe I inf. femm.	54	68
classe I sup. femm.	19	
classe II femm.	15	
classe 3 femm.	15	
classe 4 femm.	12	23

Briana

classe I inf. masch.	20	21
classe I sup. masch.	11	
classe II masch.	/	

Cappelletta

iscritti

○
frequentanti
alla chiusura
della scuola

classe I inf. masch.

30

+

+

+

classe I sup. masch.

12

+

+

+

classe II masch.

12

+

Maniego

classe I inf. masch.

33

+

+

+

classe I sup. masch.

9

+

+

+

classe II masch.

8

+

classe I inf. femm.

32

+

+

+

classe I sup. femm.

7

+

+

+

classe II femm.

/

+

32

32

34

Anno scolastico 1888-89

<u>Noale</u>	iscritti	frequentanti alla chiusura della scuola	promossi
--------------	----------	---	----------

classe I masch.	53	44	15
classe II masch.	31	27	20
classe 3 [^] masch.	22	15	10
classe 4 [^] masch.	12	12	9
classe 5 [^] masch.	12	11	9
classe I femm.	42	25	12
classe II femm.	25	19	18
classe 3 [^] femm.	15	11	6
classe 4 ^o femm.	9	5	4
classe 5 [^] femm.	10	9	7

Briana

classe I masch.	26	20	3
classe II masch.	12	11	6
classe 3 [^] masch.	/	/	/

<u>Cappelletta</u>	iscritti	frequentanti alla chiusura della scuola	promossi
--------------------	----------	---	----------

classe I masch.	26	15	3
classe II masch.	8	5	3
classe 3 [^] masch.	12	3	/

Moniego

classe I masch.	31	25	3
classe II masch.	7	4	2
classe 3 [^] masch.	11	2	2
classe I femm.	32	20	3
classe II femm.	16	12	2
classe 3 [^] femm.	6	2	2

Anno scolastico 1889-90

<u>Noale</u>	iscritti	frequentanti alla chiusura della scuola	promossi
--------------	----------	---	----------

classe I masch. 55	31	18
classe II masch. 25	20	16
classe 3^ masch. 29	19	15
classe 4^ masch. 15	10	9
classe 5^ masch. 14	11	11
classe I^ femm. 65	31	27
classe II^ femm. 15	10	10
classe 3^ femm. 23	13	10
classe 4^ femm. 9	8	8
classe 5^ femm. 5	3	2

Briana

classe I^ masch. 23	15	10
classe II^ masch. 4	3	3
classe 3^ masch. 4	3	1

Cappelletta iscritti frequentanti alla promossi
chiusura della
scuola

classe I [^] masch.	27	17	8
classe 2 [^] masch.	6	4	4
classe 3 [^] masch.	7	5	2

Maniego

classe I [^] masch.	42	10	4
classe 2 [^] masch.	6	2	2
classe 3 [^] masch.	9	4	4
classe I [^] femm.	36	16	5
classe 2 [^] femm.	12	7	7
classe 3 [^] femm.	7	2	2

Anno scolastico 1890-91

<u>Noale</u>	iscritti	frequentanti alla chiusura della scuola	promossi
classe 1^ masch.	56	42	
classe 2^ masch.	25	20	
classe 3^ masch.	24	19	12
classe 4^ masch.	17	14	8
classe 5^ masch.	13	12	12
classe 1^ femm.	45	30	
classe 2^ femm.	27	27	
classe 3^ femm.	16	14	5
classe 4^ femm.	9	7	4
classe 5^ femm.	6	6	4

Briana

classe 1^ masch.	22	14	
classe 2^ masch.	10	7	
classe 3^ masch.	1	1	1

Cappelletta iscritti frequentanti alla promossi
chiusura della
scuola

classe I [^] masch.	28	18	
classe 2 [^] masch.	9	9	
classe 3 [^] masch.	10	7	1

Moniego

classe I [^] masch.	38	28	
classe 2 [^] masch.	7	4	
classe 3 [^] masch.	2	2	/
classe I [^] femm.	34	16	
classe 2 [^] femm.	10	8	
classe 3 [^] femm.	11	5	3

Anno scolastico 1891-92

<u>Noale</u>	iscritti	frequentanti alla chiusura della scuola	promossi
classe I [^] masch.	44	39	
classe 2 [^] masch.	39	26	
classe 3 [^] masch.	22	16	9
classe 4 [^] masch.	17	14	4
classe 5 [^] masch.	10	8	6
classe I [^] femm.	61	40	
classe 2 [^] femm.	15	10	
classe 3 [^] femm.	34	24	15
classe 4 [^] femm.	8	6	6
classe 5 [^] femm.	5	4	4
<u>Briana</u>			
classe I [^] masch.	20	11	
classe 2 [^] masch.	7	5	
classe 3 [^] masch.	2	2	1

<u>Cappelletta</u>	iscritti	frequentanti alla chiusura della scuola	promossi
--------------------	----------	---	----------

classe I [^] masch.	27	18	
classe 2 [^] masch.	2	2	
classe 3 [^] masch.	11	8	2

Moniego

classe I [^] masch.	38	24	
classe 2 [^] masch.	7	5	
classe 3 [^] masch.	2	2	/
classe I [^] femm.	34	22	
classe 2 [^] femm.	10	8	
classe 3 [^] femm.	11	5	3

Anno scolastico 1892-93

<u>Noale</u>	Iscritti	frequentanti alla chiusura dell'anno scolastico	Promossi
classe 1 ^a masch.	53	48	41
classe 2 ^a masch.	22	19	14
classe 3 ^a masch.	21	17	9
classe 4 ^a masch.	10	6	4
classe 5 ^a masch.	8	6	5
classe 1 ^a femm.	63	27	21
classe 2 ^a femm.	22	16	9
classe 3 ^a femm.	28	10	5
<u>Briana</u>			
classe 1 ^a masch.	15	9	4
classe 2 ^a masch.	8	6	2
classe 3 ^a masch.	6	4	2

<u>Cappelletta</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura dell'anno scolastico	Promossi
classe 1^ masch.	28	10	/
classe 2^ masch.	11	7	6
classe 3^ masch.	7	2	1

Moniego

classe 1^ masch.	39	19	5
classe 2^ masch.	9	7	6
classe 3^ masch.	8	3	1
classe 1^ femm.	42	22	4
classe 2^ femm.	5	3	3
classe 3^ femm.	5	2	1

Anno scolastico 1893-94

<u>Noale</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura dell'anno scolastico	Promossi
classe I [^] masch.	44	37	31
classe 2 [^] masch.	32	22	15
classe 3 [^] masch.	21	19	13
classe 4 [^] masch.	13	9	5
classe 5 [^] masch.	10	6	4
classe I [^] femm.	56	37	34
classe 2 [^] femm.	33	30	20
classe 3 [^] femm.	17	13	7
<u>Briana</u>			
classe I [^] masch.	10	4	2
classe 2 [^] masch.	10	5	3
classe 3 [^] masch.	4	2	1
<u>Cappelletta</u>			
classe I [^] masch.	34	25	10
classe 2 [^] masch.	6	4	3
classe 3 [^] masch.	5	3	/

<u>Moniego</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura dell'anno scolastico	Promossi
classe I [^] masch.	39	17	5
classe 2 [^] masch.	7	5	5
classe 3 [^] masch.	9	3	1
classe I [^] femm.	41	21	10
classe 2 [^] femm.	4	3	2
classe 3 [^] femm.	4	2	1

Anno scolastico 1894-95

<u>Noale</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura dell'anno scolastico	Promossi
--------------	----------	---	----------

classe I [^] masch.	65	60	40
classe 2 [^] masch.	29	21	10
classe 3 [^] masch.	22	18	4
classe 4 [^] masch.	17	9	5
classe 5 [^] masch.	7	4	4
classe I [^] femm.	67	58	44
classe 2 [^] femm.	24	20	10
classe 3 [^] femm.	29	21	5

Briana

classe I [^] masch.	16	11	3
classe 2 [^] masch.	6	6	2
classe 3 [^] masch.	2	1	/

Cappelletta

classe I [^] masch.	28	10	4
classe 2 [^] masch.	10	8	6
classe 3 [^] masch.	6	2	/

<u>Moniego</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura dell'anno scolastico	Promossi
classe I [^] masch.	46	27	4
classe 2 [^] masch.	5	5	4
classe 3 [^] masch.	7	3	1
classe I [^] femm.	40	18	6
classe 2 [^] femm.	9	5	3
classe 3 [^] femm.	3	1	/

Anno scolastico 1895-96

<u>Noale</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura della scuola	Promossi
--------------	----------	---	----------

classe I [^] masch.	67	60	42
classe 2 [^] masch.	29	21	13
classe 3 [^] masch.	22	18	9
classe 4 [^] masch.	17	9	5
classe 5 [^] masch.	7	4	4
classe I [^] femm.	67	58	24
classe 2 [^] femm.	24	20	10
classe 3 [^] femm.	29	15	3

Briana

classe I [^] masch.	16	11	5
classe 2 [^] masch.	6	4	1
classe 3 [^] masch.	2	1	/

Cappelletta

classe I [^] masch.	28	14	6
classe 2 [^] masch.	10	8	3
classe 3 [^] masch.	6	2	/

<u>Moniego</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura della scuola	Promossi
classe I [^] masch.	46	27	12
classe 2 [^] masch.	6	5	4
classe 3 [^] masch.	7	5	/
classe I [^] femm.	48	18	12
classe 2 [^] femm.	9	5	3
classe 3 [^] femm.	3	2	/

Anno scolastico 1896-97

<u>Noale</u>	Iscritti	Frequentanti alla chiusura della scuola	Promossi
--------------	----------	---	----------

classe I [^] masch.	57	39	21
classe 2 [^] masch.	40	34	10
classe 3 [^] masch.	26	18	15
classe 4 [^] masch.	7	6	4
classe I [^] femm.	57	45	12
classe 2 [^] femm.	31	28	13
classe 3 [^] femm.	16	16	7

Briana

classe I [^] masch.	17	8	1
classe 2 [^] masch.	7	3	3
classe 3 [^] masch.	/	/	/

Cappelletta

classe I [^] masch.	24	16	1
classe 2 [^] masch.	9	9	1
classe 3 [^] masch.	5	2	/

Moniego

Iscritti Frequentanti alla Promossi
 chiusura della
 scuola

classe I [^] masch.	43	23	7
classe 2 [^] masch.	5	3	/
classe 3 [^] masch.	3	2	1
classe I [^] femm.	36	23	4
classe 2 [^] femm.	10	8	1
classe 3 [^] femm.	2	/	/

Anno scolastico 1898-99

Noale

ISCRITTI

classe I [^] masch.	61
classe 2 [^] masch.	45
classe 3 [^] masch.	22
classe 4 [^] masch.	9
classe I [^] femm.	67
classe 2 [^] femm.	25
classe 3 [^] femm.	17

Briana

classe I [^] masch.	16
classe 2 [^] masch.	9
classe 3 [^] masch.	7

Cappelletta

classe I [^] masch.	29
classe 2 [^] masch.	5
classe 3 [^] masch.	/

Moniego ISCRITTI

classe I[^] masch. 44

classe 2[^] masch. 6

classe 3[^] masch. /

classe I[^] femm. 38

classe 2[^] femm. 10

classe 3[^] femm. 4

Anno scolastico 1899-1900

Noale

ISCRITTI

classe I[^] masch. 58

classe 2[^] masch. 43

classe 3[^] masch. 19

classe 4[^] masch. 12

classe I[^] femm. 76

classe 2[^] femm. 22

classe 3[^] femm. 12

Briana

classe I[^] masch. 21

classe 2[^] masch. 11

classe 3[^] masch. 10

Cappelletta

classe I[^] masch. 18

classe 2[^] masch. 14

classe 3[^] masch. 7

Moniego

ISCRITTI

classe I [^] masch.	55
classe 2 [^] masch.	4
classe 3 [^] masch.	1
classe I [^] femm.	42
classe 2 [^] femm.	8
classe 3 [^] femm.	3

1

Relazione
sui bisogni di pubblico interesse
del
Comune di Noale

Onorevoli Signori Consiglieri,

Dal giorno in cui ebbi l'onore di essere eletto dalla fiducia del Governo a capo di questa Amministrazione Comunale, fu mia ferma intenzione quello di farvi conoscere i principali bisogni di pubblico interesse, per sottoporre le proposte dei provvedimenti relativi alle vostre deliberazioni.

Non tutto reputo non superfluo avvertire che molti anni si sono lasciati passare, senza por mano a quei lavori che gradatamente sarebbe stato necessario ed opportuno d'intraprendere e di compiere. Non posso d'altronde disconoscere come taluni rami di pubblico servizio abbiano presentato inconvenienti o lacune cui, malgrado la buona volontà degli amministratori, non si sia potuto finora dar corso, o per mancanza di mezzi, o per conflitto d'interessi, o per difficoltà ed ostacoli di vario genere. Ma qualche cosa si sarebbe potuto pur fare, nel mentre col sistema improvvido del differire avviene, come al presente, che si accumulano bisogni sovra bisogni, rendendo più difficile e dispendiosa l'attuazione dei provvedimenti.

Non pertanto voi apprenderete

da quanto sto per esporre che, mercè le
attuali buone condizioni finanziarie del
Comune, ci è dato sopprimere se non a tut-
to, almeno a quelli più urgenti e la-
di cui utilità pubblica emerge indi-
scutibile. I provvedimenti da presen-
tare, non me dubito, saranno da voi
approvati, tanto più che, come vedrete,
ci potranno proporzionare alla poten-
zialità economica del Comune. Ed è
certo, o Signori, che se la decisione
sarà conforme alle generali aspirazio-
ni, non solo precluderete l'adito a
continui reclami da parte della popo-
lazione tuttora insoddisfatta nelle
modeste quanto giuste sue esigenze,
ma anche finirete così ad un dovere
di saggi amministratori.

Abbiate ora la compiacenza di
seguirmi attentamente nell'esposi-
zione dei codesti bisogni, lieto se col
dimostrarvi la loro importanza,
l'utilità che sarà per derivarne,
l'urgente richiesta e i mezzi più
opportuni per farvi fronte, avrò rag-
giunto il difficile compito che mi
sono proposto.

Incomincio dall'ango-
niante il più importante, che è
quello della pubblica salute, facci-
dove presente come a questo Comune

Sanzaletto

occorrerebbe un nuovo Lazzaretto, il quale meglio rispondesse alle esigenze igieniche.

Gl'inconvenienti dell'attuale sono senza rimedio, sia perchè trovasi nell'abitato e contiguo alle scuole comunali, sia perchè è soggetto all'umidità, specie nella stagione invernale, in cui si rende affatto inservibile.

Vi è noto che il locale era una volta destinato a Caserma di cavalleria ed ora ad uso ad uso di Lazzaretto, nonché di alloggio alle truppe di passaggio.

Di qui la necessità di ripristinarlo, sgombrando la parte ridotta a Lazzaretto.

In altra epoca si erano formulati progetti ed iniziati trattativi, ma non si è preso nella dovuta considerazione l'importanza del provvedimento, anzi lo si abbandonò, senza riflettere alle serie conseguenze nel caso di una epidemia. Con pochi casi di vaiuolo manifestatisi tre anni fa, si è constatato come l'attuale Lazzaretto non si presti, già lo dissi, per l'umidità e l'insufficienza dei locali, e soprattutto per la vicinanza alle scuole pubbliche. Provvedere quindi all'acquisto di un locale un po' discosto dall'abitato, per cui meglio corrisponda al fine: ecco quanto stimerai urgente e indispensabile.

in ~~Scoperta~~

II°

L'acqua potabile, questo grande coefficiente della pubblica salute, è tuttora un vivo desiderio, benchè non si siano risparmiati studi e denari per provvedere il Comune, che ne difetta, di acqua pura e buona. Speravasi di conseguire l'intento mediante la perforazione di pozzi artesiani, ma l'acqua di questi non ha dato i risultati voluti, anzi per la sua cattiva qualità non può essere usata dalla popolazione e per giunta al Comune è toccato di subire le gravi conseguenze di una causa fallita.

Se questo bisogno accenno così di volo, con riserva però di ritornarci a miglior tempo, essendo ben difficile escogitare quei mezzi che valgono efficacemente a risolvere, con una spesa discreta, il non facile problema dell'acqua.

Acqua potabile

xx

III°

Nell'inverno del 1889, coi lavori di escavo compiuti per opera del Consorzio Dese, fu incanalato nel fiume Marzenego un filo d'acqua, di cui usufruiva da tempo immemorabile molte famiglie dimoranti lungo la strada di Salsomaggiore. Esse reclamarono al Comune per riaver il corpo d'acqua che animava le acque stagnanti dei fossi laterali alla strada, evidentemente allo scopo d'impedire le esalazioni miasmatiche.

Derivazione di un filo d'acqua dal Marzenego.

tanto uscire alla pubblica salute.

Provocata ed ottenuta una visita
superficiale, l'egregio Medico della Provincia
constatò l'assoluta necessità di ridare
il movimento all'acqua per ragioni esclusi-
vamente igieniche, ed allora il Munici-
pale incaricò l'Ingegnere Comunale
D.^o Paolo Mussetti di redigere apposito
progetto, il quale, per alcuni rilievi fatti
dall'Ufficio del Genio Civile, non venne
più riprodotto. Trattandosi però di una
spesa assai limitata, nel mentre note-
voli reputo i vantaggi che ne deriverebbero
alla pubblica salute dall'attuazione del
progetto, è un dovere che s'impone quello
di sollecitarne la definizione.

Un altro ⁺⁺bisogno reso importante dalle condizioni locali, sarebbe quello IV.^o
di avere nell'Ospitale una Sezione di Ricovero
destinata al collocamento dei
fanciulli e dei vecchi d'ambo i sessi,
privi di famiglia e di mezzi di sus-
sistenza, ^{nonché} degli inabili a lavoro proficuo.

L'Ospitale, in base alle sue tavole di
fornelazione, è obbligato al mantenimento
e cura dei malati poveri della pa-
rocchia di Noale nei limiti delle
proprie rendite; ma non può dar ri-
cetto a fanciulli abbandonati, a ina-
bili a qualsiasi lavoro, o a persone la
cui età avanzata, o il carattere croni-
co della malattia, richieda il collocamento

6
in una Casa di Ricovero. Perciò il Comune
concorrendo nella spesa necessaria ad al-
lestire nel fabbricato stesso dell'Ospitale
una Sezione di Ricovero conseguirebbe
un tanto risparmio, contribuendo in pari
tempo alla fondazione di un'opera emi-
nentemente filantropica. Ed all'uopo
si sono, nel passato, esperite delle pratiche
colla Rappresentanza del Pio Istituto, la
quale si era allora dichiarata ben disposta
di cooperarvi con ogni mezzo. ~~Non ha piena~~
fiducia delle sue buone intenzioni anche
al presente, e mi riprometto quindi che
le trattative siano riprese ed abbiano al più
presto il loro compimento.

Il Comune, non appena ebbe vigore
la nuova legge sulle Istituzioni pubbliche
di beneficenza, si è dato cura di proporre
il concentramento di alcune Opere Pie
locali, trasformandone altre che più
non corrispondevano ai bisogni dell'odierna
Società, ma le proposte favorevolmente vo-
tate dal Consiglio Comunale, non trovano
né eco corrispondente da parte dell'Au-
torità Superiori, poichè esse giacciono tut-
ta via fra le pendente di quell'ufficio. E qui
mi rivolgo al Consiglio, perchè alla mia
unisca la sua autorevole voce, nel rac-
comandare caldamente all'Ill.^{mo} R. Prefetto
della Provincia d'interporre i suoi
validi uffici, acchè sia fatto luogo
al concentramento ed alle trasformazioni

V.
Opere Pie

proposte, rilevando come tornerebbe assai
utile per la pubblica beneficenza il rag-
gruppamento della Congregazione di Carità
coll'Ospitale, le cui amministrazioni doveb-
bero per unità di concetto e nell'interesse
del povero, essere affidate ad una sola rap-
presentanza.

Il Comune, per la pubblica istruzione, VI.
spende 10 mila lire all'anno e, mi duole Istruzione pubblica
il dirlo, spende una somma rilevante e non
consegue i voluti risultati. Questo ramo
di pubblico servizio avrebbe bisogno di un
radicale riordinamento, ma non è possibile
di operare ad un tratto con un taglio netto
e preciso, senza ferire interessi personali,
o ledere diritti già acquisiti, per cui
è mio divisamento agire un po' per volta
fino al completo raggiungimento dello scopo.

Nelle frazioni di Brianza e di Cap-
pelletta crederei non solo utile, ma neces-
saria l'istituzione di scuole miste, le quali
dappertutto, come pure nella frazione di
Moriego, hanno date ottime prove. Nel
capoluogo la soppressione delle classi
IV.^a e V.^a maschili, come si è fatto per
le femminili, sarebbe giustificata dal
numero esiguo di alunni che le frequen-
tano, rimanendo così ai maestri l'obbligo
dell'insegnamento ad una sola classe, anzi
chi a due o a tre, ed allora si potrà esigere
che l'istruzione dia il profitto desiderato.

A tal uopo vi saranno assoggettate a suo

diretta al suo progressivo sviluppo, e pertanto occorre una spazia maggiore, onde poterlo sistemare.

Nel 1891 fu presentata un'istanza per ottenere l'ampliamento del foro boario, e nel 1893, in base ad una relazione dell'ingegnere comunale, il Consiglio ap. provò la massima del progetto, il quale rimase perciò lettera morta. Dagli studi fatti non fu trovata miglior soluzione di quella di demolire la vecchia casa canonica e nel tempo stesso di provvedere il parroco di un'altra casa d'abitazione.

Qui apro una parentesi per farvi conoscere che coll'istromento 19 giugno 1819 in atti del notaio De' Fagnani di Padova il Comune per due terzi e la locale Fabbricera per un terzo, acquistarono dal Dott.^o Girolamo Castaldi del fu Alvise di Este, il fabbricato che venne adibito ad uso di Canonica, alla condizione però che il parroco, pro tempore, soddisfi sempre alle annue pubbliche imposte di ogni natura gravitanti sopra la casa e terra annessa, e curi di far eseguire a proprie spese le minori riparazioni occorrenti allo stabile che, per le leggi in quel tempo vigenti, competevano generalmente ai parrochi beneficiati, dovendosi le altre eseguire dalla Fabbricera e da chi di ragione.

Ed ora riprendo il filo dell'argomento

e rilevo come la locale Fabbriceria, tenuta per legge al concorso nella spesa di un radicale restauro della Canonica, potrebbe cedere al Comune la terza parte di cui è comproprietaria. Il Comune, demolendo il fabbricato che, dalla perizia 15 Giugno 1891 del R. Ufficio del Genio Civile, fu trovato in condizioni pressochè rovinose, potrebbe acquistarne un altro per ottenere in tal modo il desiderato allargamento del mercato, fatto riflesso che l'area occupata dalla Canonica, dalle adiacenze e dall'orto annesso, sarebbe più che sufficiente allo scopo. In pari tempo crederei vantaggioso, che il Comune si affrancasse da un onere perpetuo, qual è quello dell'obbligo della manutenzione, col fare atto di donazione della nuova Canonica al Benefizio Parrocchiale. ^{in ogni caso,} ~~impeto~~ di fronte al dilemma: o restaurare la vecchia casa Canonica spendendo una somma rilevante senza poter provvedere alla sistemazione del mercato, oppure acquistarne un'altra alla cui spesa il Comune è tenuto, sia in forza dell'accennato istrumento, sia perchè nè il Parroco, nè la Fabbriceria, nè la popolazione si trovano in grado di sopportarsi, non esito un solo istante a dichiararmi favorevole per l'attuazione di quest'ultimo provvedimento.

Il Consiglio Comunale, colle deliberazioni 29 Agosto e 12 Ottobre 1894, approvava la proposta d'acquisto dell'ex Chiesa di S. Giorgio per adibirla ad uso di questo mercato, e con Decreto Reale 31 Marzo 1895 il Comune fu autorizzato all'acquisto, effettuato poi coll'istrumento 3 Maggio successivo in atti del notaio Dott.^e Federico Tautoli di Tenexia. L'ex chiesa, la di cui origine risale al 1200 circa, per ragioni statiche non è servibile ad alcun uso; le mura di cinta dell'antico sagrato cadenti e in qualche parte demolite dai vandalismi deplorabili, reclamano un urgente provvedimento. All'effetto troverei opportuno di far redigere un progetto per ricostruire sull'area del fabbricato da demolirsi, un mercato coperto per i grani, cercando di conciliare l'estetica colla minor spesa possibile, che questo bisogno trovo superfluo diffondermi per dimostrarvi l'utilità pubblica, dacchè è stata riconosciuta all'atto dell'acquisto dello stabile.

D'altronde è risaputo come la piazzetta del Municipio, in cui si tiene il mercato delle granaglie, presenta molti inconvenienti e per la sua posizione che, di fronte ad esercizi frequentatissimi, ostacola il passaggio della gente, e per la ristrettezza dello spazio e soprattutto perchè allo scoppiare impedisce il mercato nei giorni di maltempo.

Anche il mercato dei polli che si tiene in borgo Mestre, presenta gravi inconvenienti, e lo provano i molti reclami che si sono fatti o si fanno da coloro che costretti a passare di là trovano impedita la via dalla folla agglomerata, con pericolo di qualche disgrazia che potrebbe essere causata dal passaggio dei carri e dei cavalli. Occorre pertanto togliere gl'inconvenienti lamentati con ogni sollecitudine, ma come altra volta, riuscirebbe sbagliato il provvedimento se prima non si desse mano a quei lavori che offrono l'opportunità di effettuarlo.

X°

Mercato dei polli

Un altro bisogno e non meno importante sarebbe quello della pescheria.

XI°

Pescheria

In parecchi Comuni vicini si è provveduto a ciò, e con quale utilità anche dal lato igienico, è facile argomentarlo. Nel nostro paese si tratterebbe d'una spesa di poco rilievo, in quanto che ritengo sufficiente la costruzione d'un pelciato, tanto negli spalti ove si tiene il commercio del pesce, oppure in altro luogo che si trovasse più acconcio.

Le esalazioni nauseanti che ammorbano l'aria, specie nella stagione estiva, l'impossibilità di tenere pulita e disinfettata la pescheria per le condizioni affatto sfavorevoli della località consigliano senz'altro il provvedimento.

L'orologio della torre comunale a vecchio sistema e di antica data, non è più suscettibile di alcuna duratura riparazione. Il Comune spende continuamente denari per regolarlo, il pubblico si lagna per le frequenti inesattezze, per cui parmi sia tempo di ^{far fronte} provvedere anche a questo bisogno col l'acquisto di un nuovo orologio.

XII.
Orologio

Nelle frazioni di Briana e di Capelletta si sono costruite le strade delle Valli e delle Casone, a Moniego si presenta la necessità di sistemare la strada Feltrina.

XIII.
Strada Feltrina

I rappresentanti di questa frazione al Consiglio Comunale, hanno più volte reclamato un tale provvedimento, i frazionisti produssero istanze e ricorsi, ma finora le loro legittime aspirazioni non vennero appagate.

Invero la sistemazione della strada Feltrina, che dal capitello Gambaro mette ai confini di Toale e di Robegano unendosi colla strada di Scornè è di una necessità assoluta. La maggior parte della popolazione di Moniego è costretta di usare della detta strada che, nella stagione invernale, diviene affatto impraticabile.

Non vi dirò poi del grave disagio che porta ai fanciulli obbligati a frequentare la scuola, al medico per la cura dei malati, alla levatrice per l'assistenza delle partorienti, e così a tutti coloro,

iguali, o per la coltivazione dei campi, o pel trasporto dei generi ai mercati, non possono usufruire dell'unico mezzo di comunicazione, con quale danno dei loro interessi, è facile immaginare.

Il Comune potrebbe quindi concorrere nella misura strettamente necessaria alla sistemazione della strada, lasciando agli utenti il compito del lavoro.

Questi sono, o Signori, i principali e più urgenti bisogni del nostro paese, ed ora vengo ad esporvi i mezzi coi quali io crederei più opportuno di farvi fronte.

Dall'appalto del dazio, deliberato per un decennio alla Società locale degli Esercenti, si è conseguito un reddito maggiore di L. 2500, nel mentre il Bilancio presenta un minor carico di L. 1300 per l'avvenuta estinzione del mutuo che, nel 1887, il Comune aveva contratto colla Cassa Risparmio di Padova. Nel complesso quindi il nostro bilancio, a partire dall'esercizio in corso, può disporre della somma annua di lire 3800, conservando la sovrainposta comunale nel limite della media dell'ultimo decennio.

Pertanto riesce evidente che il Comune contraendo un prestito di circa 40 mila lire, sufficienti, io credo, al provvedimento degli accennati bisogni, in

quindici anni od anche in un periodo più breve, si troverebbe in grado di ammortizzare il prestito, senza portare alcun aggravio ai contribuenti.

Vedete dunque, Signori, che la proposta non tende a compromettere la situazione economica del Comune; essa scaturisce da un piano semplice, chiaro e ben ponderato, ond'io non ho motivo a dubitare che sarà da voi bene accolta, pronto sempre ad accogliere e ad appoggiare vivamente altra migliore che, dal campo della libera discussione potesse sorgere e concretarsi.

In ordine alla fatta esposizione, senza propporre indugi non giustificabili di fronte all'urgente necessità, a voi, spetta il compito di deliberare; a me, sorretto dall'autorevole consiglio e dalla efficace cooperazione dei miei egregi colleghi di Giunta, quello di assoggettare in una prossima adunanza per la vostra approvazione, i regolari progetti e l'ammontare della spesa relativa per attuarli.

Con l'augurio, o Signori, e colla speranza che vogliate corrispondere agli intendimenti espressi, dichiaro che sarei costretto, mio malgrado, di declinare ogni e qualsiasi respon-

sabilità, se mai deliberaste di dif-
ferire i provvedimenti a tempo in-
determinato, poichè sopra ogni altra
cosa amo che al decoro del mio pa-
se, si aggiunga il benessere di questa
popolazione.

Boale, 25 Gennaio 1896

Il Sindaco
P. Picchini

BIBLIOGRAFIA

a) FONTI

a.1 Manoscritti

I documenti citati all'interno della tesi sono conservati nell'Archivio Storico Comunale di Noale (A.S.C.N.) nelle buste indicate di volta in volta.

Sono stati presi in esame i seguenti documenti:

- 1) Dichiarazione del Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico inviata al Sindaco di Noale, 7 luglio 1877, 1877, B.a 60, fasc. I.
- 2) Lettera del Provveditore agli Studi al Sindaco di Noale, 10 gennaio 1877, 1877, B.a 60, fasc. 6.
- 3) Lettera del Sindaco di Noale ai Parroci del Comune, 29 novembre 1877, 1877, B.a 60, fasc. 6.
- 4) Lettera del Direttore e Sopraintendente Scolastico al Sindaco di Noale, 10 marzo 1875, 1879, B.a 68, fasc. I.
- 5) Lettera della bidella Antonia Celegon al Sindaco di Noale, 10 maggio 1879, 1879, B.a 68, fasc. 2.
- 6) Verbale di delibera, 31 maggio 1879, 1879, B.a 68, fasc. 2.
- 7) Lettera dell'Ispettore Scolastico al Sindaco di Noale, 5 dicembre 1874, 1879, B.a 68, fasc. I.

- 8) Prospetto degli stipendi percepiti dagli insegnanti di Noale, compilato a cura del Consiglio Scolastico Provinciale, 5 febbraio 1880, 1881, B.a 73, fasc. 6.
- 9) Prospetto dei contributi pensionistici dovuti dal Comune e dagli insegnanti, compilato a cura del Consiglio Provinciale Scolastico, 5 febbraio 1880, 1881, B.a 73, fasc. 6.
- 10) Lettera del Sindaco di Noale al Consiglio Scolastico Provinciale, 25 febbraio 1880, 1881, B.a 73, fasc. 6.
- 11) Lettera del Sindaco di Noale all'Ispettore Scolastico, 26 febbraio 1880, 1880, B.a 73, fasc. 2.
- 12) Lettera del Provveditore agli Studi al Sindaco di Noale, 5 ottobre 1871, 1880, B.a 73, fasc. 2.
- 13) Lettera del Sindaco di Noale alla Sig.ra Zon vedova Marcello, 17 ottobre 1880, 1880, B.a 73, fasc. 2.
- 14) Verbale di delibera, 9 novembre 1880, 1880, B.a 73, fasc. 1.
- 15) Lettera del Sindaco di Noale al Provveditore agli Studi, 31 marzo 1881, 1881, B.a 78, fasc. 12.
- 16) Lettera dei maestri Domenico Prior e Antonio Perrettis al Consiglio Comunale di Noale, 21 aprile 1881, 1881, B.a 78, fasc. 12.
- 17) Verbale di delibera, 18 maggio 1881, 1881, B.a 78, fasc. 12.

- 18) Lettera del Sindaco al Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico, 14 giugno 1881, 1881, B.a 78, fasc. 2.
- 19) Lettera del Prefetto Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico al Sindaco di Noale, 23 giugno 1881, 1881, B.a 78, fasc. 12.
- 20) Lettera del Sindaco di Noale al Provveditore agli Studi, 12 luglio 1880, 1881, B.a 78, fasc. 12.
- 21) Relazione del maestro Pilade Stevan al Sindaco di Noale, 5 agosto 1881, 1881, B.a 78, fasc. 13.
- 22) Relazione della maestra Carolina Grassi Stevan al Sindaco di Noale, 5 agosto 1881, 1881, B.a 78, fasc. 13.
- 23) Relazione del maestro Francesco Raisaro al Sindaco di Noale, 9 agosto 1881, 1881, B.a 78, fasc. 13.
- 24) Relazione del maestro Antonio Pescetto al Sindaco di Noale, 17 agosto 1881, 1881, B.a 78, fasc. 13.
- 25) Relazione della maestra Claudia Bartoloni al Sindaco di Noale, 2 settembre 1881, 1881, B.a 78, fasc. 13.
- 26) Contratto d'affitto per la Scuola di Briana, 29 ottobre 1866, 1881, B.a 78, fasc. 2.
- 27) Lettera del Sindaco all'Ispettore Scolastico, 15 dicembre 1881, 1881, B.a 78, fasc. 3.
- 28) Lettera del Sindaco di Noale al Sindaco di Venezia, 20 ottobre 1879, 1881, B.a 78, fasc. 6.

- 29) Statistica degli alunni iscritti nell'Anno Scolastico 1880-81, sulla base delle relazioni dei docenti, 1881, B.a 78, fasc. 13.
- 30) Statistica degli alunni iscritti nell'Anno Scolastico 1881-1882, sulla base delle relazioni dei docenti, 1882, B.a 82, fasc. 13.
- 31) Relazione del maestro Antonio Perettis al Sindaco di Noale, 12 agosto 1882, 1882, B.a 82, fasc.14.
- 32) Relazione del maestro Pilade Stevan al Sindaco di Noale, 14 agosto 1882, 1882, B.a 82, fasc. 14.
- 33) Relazione della maestra Carolina Grassi Stevan al Sindaco di Noale, 14 agosto 1882, 1882, B.a 82, fasc. 14.
- 34) Relazione della maestra Bartoloni Claudia al Sindaco di Noale, 24 agosto 1882, 1882, B.a 82, fasc. 14.
- 35) Relazioni dei maestri Francesco Raisaro, e Domenico Prior al Sindaco di Noale, 26 agosto 1882, 1882, B.a 82, fasc. 14.
- 36) Relazione della maestra Caterina Rossi al Sindaco di Noale, 9 settembre 1882, 1882, B.a 82, fasc.14.
- 37) Lettera del Sindaco di Noale alla sig.ra Zon vedova Marcello, 9 ottobre 1882, 1882, B.a 82, fasc.14.
- 38) Statistica degli alunni iscritti nell'Anno Scolastico 1882-83 sulla base delle relazioni dei docenti, 1883, B.a 86, fasc. I.

- 39) Statistica degli alunni iscritti nell'Anno Scolastico 1883-84, sulla base degli elenchi degli alunni compilati dai docenti, 1883, B.a 86, fasc.I.
- 40) Lettera del Sindaco all'Ispettore Scolastico, 20 gennaio 1883, 1883, B.a 86, fasc. 4.
- 41) Relazione del maestro Francesco Raisaro al Sindaco di Noale, 9 agosto 1883, 1883, B.a 86, fasc.I.
- 42) Relazione della maestra Carolina Grassi Stevan al Sindaco di Noale, 16 agosto 1883, 1883, B.a 86, fasc. I.
- 43) Relazione del maestro Antonio Perettis al Sindaco di Noale, 20 agosto 1883, 1883, B.a 86, fasc. I.
- 44) Relazione della maestra Caterina Rossi al Sindaco di Noale, 22 agosto 1883, 1883, B.a 86, fasc. I.
- 45) Relazione della maestra Claudia Bartoloni al Sindaco di Noale, 25 agosto 1883, 1883, B.a 86, fasc.I.
- 46) Lettera del Sindaco di Noale ai Parroci del Comune, 29 ottobre 1883, 1883, B.a 86, fasc. 2.
- 47) Notizie statistiche relative all'anno 1882, 1885, B.a 91, fasc. I.
- 48) Statistica dell'istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1886-87, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 49) Lettera del Sindaco di Noale all'Ispettore Scolastico del circondario, 3 gennaio 1887, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 50) Lettera della maestra Claudia Bartoloni al Sindaco di Noale, 29 maggio 1887, 1887, B.a 99, fasc.4.

- 51) Lettera del Sindaco di Noale alla sig.ra Zon vedova Marcello, 30 maggio 1887, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 52) Lettera del Direttore e Soprintendente Scolastico al Sindaco di Noale, 18 gennaio 1887, 1887, B.a 99, fasc. 2.
- 53) Relazione del Direttore e Soprintendente Scolastico al Sindaco di Noale, 12 settembre 1887, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 54) Lettera del Sindaco al Maestro Antonio Perettis, 6 ottobre 1887, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 55) Lettera del Maestro Antonio Perettis al Sindaco di Noale, 8 ottobre 1887, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 56) Prospetto degli stipendi percepiti dagli insegnanti di Noale, compilato a cura del Sindaco, 29 settembre 1887, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 57) Relazione del Direttore e Soprintendente Scolastico al Sindaco di Noale, 12 settembre 1887, 1887, B.a 99, fasc. 4.
- 58) Statistica dell'istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1888-89, B.a 105, fasc. 2.
- 59) Prospetto dei contributi pensionistici dovuti dal Comune e dagli insegnanti, compilato a cura del Consiglio Provinciale Scolastico, 28 novembre 1888, 1889, B.a 105, fasc. 6.
- 60) Statistica dell'istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1889-90, 1890, B.a 108, fasc. 3.

- 61) Lettera del Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale al Sindaco di Noale, 11 gennaio 1890, 1890, B.a 108, fasc. 10.
- 62) Lettera del Sindaco di Noale al Provveditore agli Studi, 22 febbraio 1890, B.a 108, fasc. I.
- 63) Lettera del Prefetto Presidente al Sindaco di Noale, 3 marzo 1890, 1890, B.a 108, fasc. 4.
- 64) Relazione dell'Ing. Paolo Musetto sulle scuole maschili di Noale, 9 marzo 1890, 1890, B.a 108, fasc. 4.
- 65) Lettera del Prefetto Presidente al Sindaco di Noale, 27 marzo 1890, 1890, B.a 108, fasc. 4.
- 66) Domanda del Maestro Francesco Raisaro al Consiglio Comunale, 22 ottobre 1890, 1890, B.a 108, fasc. 4.
- 67) Domanda del Maestro Primo Prior al Consiglio Comunale, 23 ottobre 1890, 1890, B.a 108, fasc. 4.
- 68) Verbale di delibera, 31 ottobre 1890, 1890, B.a 108, fasc. 4.
- 69) Statistica dell'Istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1890-91, 1892, B.a 115, fasc. 3.
- 70) Lettera del Sindaco di Noale a tutti gli insegnanti del Comune, 25 gennaio 1892, 1892, B.a 115, fasc. 6.
- 71) Lettera del Sindaco di Noale al Provveditore agli Studi, 10 luglio 1892, 1892, B.a 115, fasc. 5.

- 72) Lettera della bidella Antonia Celegon alla Giunta Municipale di Noale, 8 settembre 1892, 1892, B.a 115, fasc. 6.
- 73) Statistica dell'Istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1891-92, 1893, B.a 118, fasc. 6.
- 74) Prospetto degli stipendi percepiti dagli insegnanti di Noale per l'anno 1893, 1893, B.a 118, fasc.3.
- 75) Prospetto dei contributi pensionistici dovuti dal Comune e dagli insegnanti per l'anno 1893, compilato a cura del Consiglio Scolastico Provinciale, 1893, B.a 118, fasc. 4.
- 76) Lettera della bidella Elena Marton alla Giunta Municipale di Noale, 10 marzo 1893, 1893, B.a 118, fasc. 3.
- 77) Lettera del Sindaco di Noale alla Maestra Caterina Rossi, 17 marzo 1893, 1893, B.a 118, fasc. 8.
- 78) Lettera della Maestra Caterina Rossi al Sindaco di Noale, 19 marzo 1893, 1893, B.a 118, fasc. 8.
- 79) Verbale di delibera, 17 aprile 1893, 1893, B.a 118, fasc. 3.
- 80) Lettera del Sindaco di Noale all'Ispettore Scolastico 15 giugno 1893, 1893, B.a 118, fasc. 7.
- 81) Lettera del Maestro Raisaro Francesco alla Giunta Municipale di Noale, 27 ottobre 1893, 1893, B.a 118, fasc. 10.
- 82) Lettera del Sindaco di Noale al Ministro della Pubblica Istruzione, anno 1893, 1893, B.a 118, fasc.8.

- 83) Statistica dell'istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1892-93, 1896, B.a 122, fasc. 3.
- 84) Contratto d'affitto per la scuola di Moniego, 13 marzo 1890, 1894, B.a 122, fasc. 2.
- 85) Lettera del Sindaco di Noale all'Ispettore Scolastico, 22 maggio 1894, 1894, B.a 122, fasc. 6.
- 86) Verbale di delibera, 29 agosto 1894, 1894, B.a 122, fasc. 2.
- 87) Statistica dell'Istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1893-94, 1895, B.a 126, fasc. 6.
- 88) Lettera del Sindaco di Noale ai maestri Domenico Prior e Pilade Stevan, 23 novembre 1895, 1895, B.a 126, fasc. 5.
- 89) Lettera dell'Ispettore Scolastico del Circondario al Sindaco di Noale, 22 dicembre 1895, 1895, B.a 126, fasc. 5.
- 90) Lettera del Sindaco di Noale al Provveditore agli Studi, 8 aprile 1892, 1896, B.a 129, fasc. I.
- 91) Lettera del Sindaco di Noale all'Ispettore Scolastico, 21 agosto 1896, 1896, B.a 129, fasc. 5.
- 92) Lettera del Maestro Raisaro Francesco alla Giunta Municipale di Noale, 12 settembre 1896, B.a 129, fasc. 5.
- 93) Lettera del Direttore e Sopraintendente Scolastico al Sindaco di Noale, 2 ottobre 1878, 1896, B.a 129, fasc. I.

- 94) Lettera del Provveditore agli Studi al Sindaco di Noale, 27 aprile 1892, 1896, B.a 129, fasc.I.
- 95) Lettera del Sindaco di Noale alla Maestra Caterina Rossi, 16 ottobre 1878, 1896, B.a 129, fasc. I.
- 96) Lettera della Maestra Caterina Rossi al Sindaco di Noale, I novembre 1892, 1896, B.a 129, fasc.I.
- 97) Lettera del Sindaco al Maestro Raisaro Francesco, 12 novembre 1896, 1896, B.a 129, fasc. 5.
- 98) Relazione del Sindaco ai Consiglieri sui bisogni di pubblico interesse a Noale, 25 novembre 1896, 1896, B.a 129, fasc. 10.
- 99) Statistica dell'Istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1894-95, 1897, B.a 132, fasc. 5.
- 100) Lettera del Sindaco di Noale al Provveditore agli Studi, 4 agosto 1897, 1897, B.a 132, fasc. 5.
- 101) Lettera del Sindaco all'Ispettore Scolastico, 10 agosto 1897, 1897, B.a 132, fasc. I.
- 102) Statistica dell'Istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1895-96, 1898, B.a 135, fasc. 3.
- 103) Albo degli iscritti e promossi nelle scuole del Comune nell'Anno Scolastico 1896-97, 1898, B.a 135, fasc. 6.
- 104) Verbale di delibera, 11 giugno 1897, 1898, B.a 135, fasc. 1.
- 105) Verbale di delibera, 30 agosto 1897, 1898, B.a 135, fasc. 1.

- 106) Statistica dell'Istruzione elementare dell'Anno scolastico 1898-99, 1899, B.a 139, fasc. 5.
- 107) Lettere di ricezione e avvenuta pubblicazione del bando di concorso 1° luglio 1899 inviate dai Segretari dei Comuni di: S. Donà di Piave, Martellago, Chirignago, Trebaseleghe, Spinea, Camposampiero, al Sindaco di Noale, Anno 1899, B.a 139, fasc. 7.
- 108) Verbale di delibera, 12 gennaio 1898, 1899, B.a 139, fasc. 4.
- 109) Verbale di delibera, 13 marzo 1899, 1899, B.a 139, fasc. 8.
- 110) Verbale di delibera, 21 aprile 1899, 1899, B.a 139, fasc. 8.
- 111) Lettera del Sindaco di Noale all'assessore Girolamo Casarotto, 30 maggio 1899, 1899, B.a 139, fasc. 1.
- 112) Lettera del Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale al Sindaco di Noale, 31 luglio 1899, 1899, B.a 139, fasc. 4.
- 113) Verbale di delibera, 22 agosto 1898, 1899, B.a 139, fasc. 9.
- 114) Verbale di delibera, 28 agosto 1899, 1899, B.a 139, fasc. 7.
- 115) Verbale di delibera, 28 agosto 1899, 1899, B.a 139, fasc. 4.

- 116) Relazione dell'assessore alla Pubblica Istruzione Giacomo Sailer ai Consiglieri Comunali, 28 agosto 1899, 1899, B.a 139, fasc. 7.
- 117) Verbale di delibera, 28 settembre 1898, 1899, B.a 139, fasc. I.
- 118) Lettera del Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale al Sindaco di Noale, 25 ottobre 1899, 1899, B.a 139, fasc. 4.
- 119) Verbale di delibera, 29 ottobre 1899, 1899, B.a 139, fasc. 8.
- 120) Verbale di delibera, 18 novembre 1899, 1899, B.a 139, fasc. 4.
- 121) Lettera del Sindaco di Noale al Provveditore agli Studi, 6 novembre 1897, 1899, B.a 139, fasc. 4.
- 122) Lettera del Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale al Sindaco di Noale, 11 dicembre 1899, 1900, B.a 139, fasc. 4.
- 123) Statistica dell'Istruzione elementare dell'Anno Scolastico 1899-900, 1900, B.a 142, fasc. 3.
- 124) Verbale di delibera, 21 giugno 1880, 1900, fasc. 1.
- 125) Capitolato degli obblighi inerenti al bidello delle scuole elementari minori e maggiori maschili di Noale, 7 novembre 1900, 1900, B.a 142, fasc. 1.

- 126) Verbale di delibera, 5 dicembre 1900,
1900 B.a 142, fasc. 1.

a.2 A Stampa

- 1) Avviso di concorso per un posto di bidello delle scuole maschili di Noale, 3 settembre 1880, 1880, B.a 73, fasc. I.
- 2) Manifesto del Sindaco alla popolazione che rende nota la riapertura delle scuole elementari, 17 ottobre 1883, 1883, B.a 86, fasc. 2.
- 3) Circolare Ministeriale n° 13, Bollettino Ufficiale 27.1.1898, 1898, B.a 135, fasc. 9.
- 4) Manifesto per avviso di concorso per un posto di Maestra nella scuola di Briana, 1 luglio 1899, 1899, B.a 139, fasc. 7.
- 5) Manifesto per avviso di concorso per un posto di bidella delle scuole femminili di Noale, 1 ottobre 1899, 1899, B.a 139, fasc. 8.

b) LETTERATURA

b.1 Generale

AA.VV., Storia d'Italia - Le Regioni: Veneto,
Einaudi Editore, Torino, 1984.

BERTONI JOVINE D., La scuola italiana dal 1870
ai giorni nostri, Editori Riuniti, Roma,
1972.

BERTONI JOVINE D., Storia dell'educazione popo-
lare in Italia, Universale Laterza, Torino, 1965,

CANESTRI G. e RICUPERATI G., La scuola in Italia dalla
Legge Casati ad oggi, Loescher Editore, Torino,
1976.

CHABOD F., Lezioni di metodo storico, Universale Later-
za, Roma, 1978.

DE VIVO F., Linee di storia della scuola italiana,
La Scuola Editore, Brescia, 1983.

NATALE G., COLUCCI F.P., NATOLI A., La scuola in Ita-
lia, Mazzotta Editore, Milano, 1975.

RICUPERATI G., la Scuola nell'Italia unita, in Storia
d'Italia, Einaudi Editore, Torino, U, 2, 1973,
pp. 1695-1736.

b.2 Specifica

DAL MAISTRO G., Noale nel passato e nel presente,
in corso di stampa.

MASCHIO A., Noale durante la dominazione austriaca
e francese nel Veneto 1797-1866, Tip. G.
Fraioli, Arpino, 1905.

MASCHIO A., Alcuni saggi da una monografia su Noale,
Tip. G. Fraioli, Arpino, 1905.

MOLMENTI P., La Storia di Venezia nella vita privata,
Istituto Italiano d'arti grafiche Editore,
Bergamo, 1927.

PICCHINI L., Ricordi storici di Noale, delle sue
chiese e della Madonna delle grazie, Tip.
L. Guin Editore, Noale, 1946.

ROSSI G.B., Notizie storiche del castello di Noa-
le, 1780, Manoscritto inedito in due fa-
scicoli con aggiunta del copista Scotton C.